

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- - SEMESTRE L. 38,- - TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 161,- - SEMESTRE L. 81,- - TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 17 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Le giornate liguri di Mussolini

L'ardente saluto del popolo al Capo del Governo che lascia Genova

GENOVA, 16 sera. Il Capo del Governo ha concluso oggi, tra rinnovate manifestazioni di omaggio e di entusiasmo, il suo soggiorno nella generosa e fiera terra ligure.

E' difficile dare un'idea dell'atmosfera di alto fervore che ha caratterizzato anche la giornata di ieri e quella odierna del commiato.

Alla città ospedaliera

Ieri mattina, domenica, il Duce acclamato da una folla imponente, è uscito in automobile con Starace, il Profetto e il Podestà di Genova, dal Palazzo del Governo e ha raggiunto la zona ospedaliera.

Ricevuto dal Rettore dell'Università Sen. Moresco, egli ha prima di tutto posto la prima pietra della clinica per la maternità. Dopo il rito della benedizione il Duce ha collocato anche la prima pietra dell'edificio della specialità chirurgica.

Dalla città ospedaliera - vanto della Superba - il Capo del Governo si è diretto alla nuova sede del Gruppo rionale «Florio».

Dal quartiere popolare di S. Martirio, fatto oggetto a incessanti dimostrazioni di affetto, il Duce si è diretto a Sturla, seguito da un lungo corteo automobilistico di autorità e personalità. Qui il Capo del Governo ha inaugurato la Casa del Fascio «Nicola Bonserzivi».

Un'imponente Istituto

A Quarto, alle ore 10, il Duce ha visitato l'Istituto «Giannina Gaslini», monumentale opera eretta per l'assistenza dell'infanzia: 45 mila metri quadrati di superficie, 1600 letti per i bimbi, 700 per il personale.

Il Duce è stato ricevuto dal Comandante Gaslini, dai famigliari, dai dirigenti tecnici, tra essi compreso lo scultore Giordani che il Duce ha desiderato conoscere. Era, ancora a Cardinale Arcivescovo Emmo Boetti, che non appena si è alzata la vetrata d'ingresso ha impartito la benedizione. Nell'atrio è una suggestiva scultura di Giorgio Giordani che ritrae il Duce in divisa di Comandante generale della milizia nell'atto di sfiorare con la mano destra il volto di una bimba per una carezza paterna.

Mussolini ha visitato incamminando dalla chiesa, l'imponente magnifico istituto.

La visita si è protratta per un'ora. Alle 11 il Duce ha scritto sulla prima pagina del grande album predisposto nell'atrio: «Mussolini, Genova 16 maggio XVI, «Fascista», ha gradito il dono di una medaglia d'oro coniate a memoria di questa giornata, poi si è congedato ed è risalito in automobile. Il corteo ha lasciato Quarto. Tra alti di popolo plaudente Mussolini ha raggiunto le piscine municipali. Erano qui raccolti - con schiere di giornalisti e notabili eretici e bimbi, che il Duce ha salutato affettuosamente prima di lasciare le piscine comunali ed iniziare la rassegna di tutte le forze della provincia: spettacolo significativo per la espressione di forza, di disciplina, di compattezza e di gioia.

La benedizione della Casa del Mutilato

Prima di tutto il Capo del Governo ha passato in rivista 20 mila doppiopuntisti inquadrati in 1500 sezioni sportive, escursionistiche, artistiche e popolari della provincia.

Il Duce, sempre in auto, acclamato da masse compatte di ex combattenti e di mutilati, si è diretto verso la Casa dei Mutilati, dove, ricevuto dall'on. Delcroix, ha sostato nel sacrario sovrastato dal gruppo del mutilato ricavato dall'architetto Baroni nel bronzo donato dagli italiani di oltremare. In piccole urne ricche della terra del Carso e del Montello, bagnate dall'acqua del Piave, sono cresciute rose di porpora. Compiuto dal Card. Arcivescovo il rito della benedizione, il Duce ha visitato la casa ed è apparso con Del Croix sulla loggia che è a destra in chi entra ai piedi della statua della Vittoria scolpita in marmo dal Galletti, alla grande massa dei combattenti e del popolo acclamante.

Parla Delcroix

L'on. Del Croix ha così parlato: «Duce! Le parole da voi pronunciate ieri sono oggi scritte in questa Casa, perché le vostre parole, quando non sono dei fatti, vanno meditate come insegnamento e considerate come impegno che prima o poi saranno sciolte nei fatti. Se ogni vostra parola fosse stata meditata sin da principio, noi non saremmo partiti per il campo, lasciando il potere a chi non aveva la forza di sostenerlo e fu errore amaramente scontato durante e dopo la guerra. Per molti anni noi non siamo stati impegnati a rammentare il destino subito nell'ora stesso della Vittoria. Chi non aveva fatto valere il peso delle nostre armi non poteva imporre il riconoscimento dei nostri sacrifici e la gloria fu espiata nella nostra rinuncia. Ma per la nostra gioventù la guerra doveva essere il pegno e la vigilia della Rivoluzione. E' questa l'idea che abbiamo servito sul cam-



Il Duce inaugura la Casa dei Mutilati in Via Aurelio Saffi

no e sposata nel sangue. L'idea che da Voi ebbe nome e fortuna, principio di vita nuova per un popolo e di una nuova storia per il mondo. Accer la portata sulla balaustrata e ricevuta nelle ferite e il privilegio del nostro destino. Ogni giorno il popolo dà, con lo spirito e con le armi, con le opere e con il gesto, la misura della sua forza e della sua virtù; ma il segno più certo, anche se meno visibile, della nostra superiorità è in questa esaltazione del sacrificio che in ogni città ha i suoi riti e i suoi monumenti. I fondatori di imperi sanno che i fatti si proporzionano e si avverano nei sacrifici; un'idea è alla base di ogni potenza, ma il sangue è il cemento che la edifica e la mantiene. Finché il sacrificio sarà una dignità, e come tale ambita ed onorata, saranno invincibili le nostre armi ed inderogabile la nostra fortuna. Nell'oscurità in cui fu tenuto, era il segno delle nostre miserie; ma oggi i soldati che tornano straziati e vittoriosi di là dai mari trovano la loro fierezza alzata nelle navi e la loro fede effugiata nei mari. Il Vostro nome è consegnato a molte opere e imprese, ognuna delle quali basterebbe alla vostra gloria; ma la Casa che oggi si inaugura fa parte di una costruzione le cui dimensioni saranno date dall'avvenire, eretta nello spirito di un popolo che in ogni tempo fece di avversità di grandezza e al quale Voi avete insegnato a fare di obbedienza dominio e di passione virtù. Per questo Vi abbiamo domandato di sostare in mezzo a noi in questa città di scoprittori di popoli e di mandati che in Voi saluta l'iniziatore di una nuova età».

Alti ed insistenti sono stati al termine del discorso gli applausi al Duce e più intensi si sono fatti quando egli ha abbracciato affettuosamente l'on. Del Croix.

Il corteo fu ripreso la sua marcia verso l'Istituto per la previdenza sociale, che il Duce ha inaugurato. Con questa visita che il Duce ha compiuto guidato dall'on. Biagi, che dell'Istituto è il presidente, si è conclusa la densa attività del mattino.

Alle ore 12.30 il Duce è rientrato nel Palazzo del Governo. Intanto nel piazzale antistante si ammassava densamente la folla delle Camicie nere e dei giovani fascisti. Le acclamazioni si sono rinnovate per minuti e minuti sino a quando la vetrata del balcone si è aperta ed è apparso il Duce.

La manifestazione si è protratta per alcuni minuti non mai cessando d'intensità. Lasciato il balcone il Duce ha sostato nel salone dell'Amministrazione provinciale per osservare le riproduzioni fotografiche delle maggiori opere pubbliche eseguite dalla provincia nell'ultimo decennio, tra le quali la grande costruzione ospedaliera di Quarto e di Cogoleto e il palazzo della R. Questura, la Clinica pediatrica.

Lungo la Riviera di Levante

Nel pomeriggio, alle 15.30, accompagnato da altri membri del Governo e dal personale, oltre che dalle personalità che lo avevano seguito nelle visite del mattino, il Capo ha visitato in auto la Riviera di Levante.

Squilli di musiche e rintocchi di campane hanno ritmato la rapida corsa.

Dopo aver superato Quarto e Quinto, il corteo ha raggiunto la piazza di

di estrazione dei minerali, dei preventivi ormai stabiliti, delle iniziative industriali per la prima lavorazione metallurgica dei minerali stessi.

Luminarie fantastiche

Il Maestrale, scortato da Grecale e da alcuni mas, ha puntato verso Genova mentre calava la sera fantastica di luminarie si accendevano in onore del Duce lungo tutto l'arco del golfo.

Dalla tondo il Duce ha ammirato la meravigliosa scena che è diventata anche più suggestiva quando è apparsa Genova.

Il Maestrale ha attraccato al molo dei Mille alle 21.45. Il Duce è disceso

Nei cantieri operosi

Stamane, lunedì, Mussolini si è recato alla zona industriale a punente della città, in quel caratteristico paesaggio così denso di ciminiere, dove le architetture utilitarie degli stabilimenti tendono lo spazio alle abitazioni.

Lasciato il palazzo del Governo, il Duce è passato tra le Camicie Nere schierate e tra il popolo acclamante, che sostò lungamente nelle vie per poterlo vedere e festeggiare. Il Capo del Governo ha visitato lo stabilimento elettrotecnico «Vittoria», lo stabilimento Delta e le Acque di Cornigliano. Ovunque ha trovato gli operai al loro posto di lavoro, ed è passato in mezzo di essi, che sostavano un momento nella loro fatica per salutare romanamente il Capo. Il suo sguardo, così vivace ed espressivo, si posava sui «camerati» lavoratori con cordialità, comprensione, umana simpatia.

Raggiunta Sestri Ponente, il Duce sostò nelle scuole degli apprendisti dell'Ansaldo, alla Calcinara, intrattenendosi e interessandosi vivamente al funzionamento di questa officina che è scuola di lavoro, di disciplina, di tecnica perfezionata; vero modello del genere, che gli stranieri si invadono. Mussolini passò quindi allo stabilimento San Giorgio, pure di Sestri, ovunque accolto dalle masse dei lavoratori con entusiasmo.

Attraversata Pegli, il Duce si recò a Pra, ove inaugurò la nuova Casa Littoria «Pierino Negroto Cambasso». La popolazione di Pra ha avuto il privilegio di ascoltare la parola del Capo.

Dall'alto di un areno, mentre si rinnovavano le dimostrazioni di entusiasmo, egli ha detto che le ardenti manifestazioni lo sollecitavano a far loro tre domande: il verbo è «crede?» è «obbedite?» è «combatte?».

Alle tre domande risponde il sì unanime e tonante della folla.

Allora, ha detto il Duce, la vittoria sarà sempre con noi.

Lasciate le industrie delegazioni, salutate dalla folla accalata nelle vie, ai piedi delle innumerevoli ciminiere sui spiccano, a lettere argentee, parole di saluto al Duce, egli ritornò al Palazzo del Governo.

Marziale sfilata

Intanto sul piazzale della camionale, si andavano addunando i reparti della Milizia.

Di primo pomeriggio, il Capo raggiunge via Cantore, a Sampierdarena, e salì sopra un podio eretto dinanzi a via Scassi.

Spettacolo grandioso, di forza e di grazia. Dai giardini a terrazzo della villa Scassi, bimbi e bimbe delle scuole levavano le voci argentine nel canale degli anni patrii. Nelle tribune ai lati della via avvoltano presso posto gli invitati; i nomi più cospicui vi figuravano. La strada era come trasformata in una galleria di grandi fasci littori, su cui trasvolava il fulgore di mille e mille bandiere.

Incominciò così la sfilata imponente, marziale, guerriera. Otto battaglioni di Camicie Nere e un battaglione armato della G. L. L. sono stati passati in rassegna dal Duce. Solenne, maestoso risuonò sulla via, dinanzi al podio, il passo romano di parata, con cui i reparti sfilarono impeccabilmente.

Le parole del Capo al popolo di Sestri

Inaugurato si lido un nuovo stabilimento balneare costruito dal Comune, il Duce riprese la corsa in auto verso Lavagna e Sestri Levante, raggiunta alle ore 19.

Alla Casa del Fascio, aperta così solennemente, Mussolini ha parlato da un podio alla folla acclamante, rilevando che la sua seconda giornata genovese si chiudeva con la inaugurazione di un'opera magnifica. Ha aggiunto che sentiva vibrare nel saluto del popolo una profonda grande fede: «La fede con la quale è stata fatta questa casa è una grande ancora».

Le ultime parole del Duce sono state accolte da persistenti acclamazioni. In auto Mussolini ha poi raggiunto lo scalo, dove si è imbarcato sul cacciatorpediniere Maestrale.

Prima dell'imbarco si è intrattenuto con i dirigenti della Società per le ricerche e lo sfruttamento minerario dell'Appennino ligure - presentati gli da S. E. Lantini.

Egli si è compiaciuto vivamente con gli iniziatori delle nuove imprese minerarie prendendo nota con vivo interesse dei dati circa il tonnellaggio

che si avvia all'uscita vigoroso come se, per lui, solamente allora fosse iniziata la giornata, che pure è stata così intensa.

Un'altra gloria di luce e di voci attendeva il Duce lungo le vie che egli ha percorso per rientrare al Palazzo del Governo.

Il Duce stava in piedi, come sempre, sull'automobile; e alle allamazioni del popolo rispondeva con il braccio proteso rivolgendogli occhi ora all'una ora all'altra formidabile catana di gente. Alle ore 22 il Duce rientrava nel Palazzo del Governo. Sunito la piazza si è colmata di gente. Il Duce più volte ha dovuto affacciarsi e ripetutamente salutare la folla.

Nei cantieri operosi

aveva dato le direttive e il tracciato, sorride ai clamori della folla che giungono a lui. Busalla non ha voluto essere da meno della città capoluogo nel manifestare il proprio entusiasmo, e se pure la decorazione ha caratteri talvolta rustici, esprime un eguale intenso fervore.

A Busalla sono adunate le popolazioni dei paesi sfiorati dalla camionale. Il Duce scende sulla piazza del Municipio.

A un lato della piazza, sopra la facciata di una casa sgombra di finestre, è stato diuinto ad affresco dal prof. Aicardi, per iniziativa della Federazione Fascista, un grande ritratto di Mussolini, che misura, dal mento al limite superiore dell'elmetto, ben otto metri. Sullo sfondo appaiono le insegne di Roma sfondate dal sole del nascente Impero.

Il Duce si compiace per la cura artistica con cui fu eseguito l'affresco, e passa ad inaugurare la nuova Casa Littoria, che sorge accanto al Municipio, elevando la svelta torre esagonale.

Tra i bimbi

L'entusiasmo della folla dei paesi della Provincia, giunti attraverso cammini montani, anche da villaggi di altri versanti, raggiunge toni altissimi, e gli applausi si ripetono con una spontaneità, una freschezza d'espressione che manifestano la viva, buona, sana anima di questi rurali, a cui il Duce disse ripetutamente che va la sua predilezione.

Da Busalla, il corteo delle automobili si porta a Savignone, attacca la strada salita che raggiunge il colle dove sorge la Colonia Montana della Federazione genovese.

Volgendolo lo sguardo intorno, il Duce vede sui poggi, sui picchi, sulle pendici dei monti, sui ruderi del castello dei Fieschi numerose bianche M che spiccano nel verde dei boschi. L'automobile è vicina all'edificio della colonia.

Le 290 bambine genovesi ospitate lassù, fremono d'ansiosa aspettazione. Quando hanno desiderato questa visita!

Egli scende, e sorride, paterno, mentre le schiere delle bimbe intonano un canto di saluto; poi una di

esse si avvanza e gli rivolge alcune parole a nome delle compagne. Il Duce si china sulla bimba, e la bacia. Poi sale a visitare la colonia, portandosi fin sul terrazzo che domina il vasto piazzale, l'ampio bosco di castagni, in cui le bimbe possono sostare a giocare, e tutta la vallata.

Adri squilli d'un balilla trombettiere, le bimbe si addunano, s'intrecciano, formano delle scritte viventi di saluto, d'enviva.

Il Duce si compiace, e mentre le bimbe si spargono per il piazzale e gli ridiscono per visitare il caseggiato. Il Segretario Federale, gli presenta il plastico di una nuova Colonia.

Ad ogni reparto, il Duce trova una bimba che gli dice, con poche parole piene di sentimento, un saluto e un grazie; presso un lettino una piccina gli fa l'elogio del morbido letto per il buon riposo; nel refettorio, un'altra, con movenze graziose, esalta il buon risotto, e il pane fragrante; nella cappella una, soavemente parla dei raduni dinanzi all'Altare e tutte ringraziano il Duce che ha dato loro queste buone e dolci cose.

Quando esse sul piazzale, trova due schiere di piccole ospiti lungo la strada che scende dal poggio. L'automobile passa tra le due file di bimbe, che gridano: «Duce, Duce» ed agitano i fazzoletti lungamente. E' uno spettacolo commovente, pieno di grazia, che tocca particolarmente il cuore di Mussolini, tanto sollecito per il benessere dell'infanzia.

Ora il corteo delle macchine percorre velocemente la via del ritorno, e raggiunge il centro di Genova. Dinanzi al palazzo del Governo, la folla ormai sosta in permanenza.

Sono le ultime ore di permanenza del Duce tra noi. Un sentimento affettuosamente geloso lega il popolo al Capo: il popolo non vorrebbe che egli si allontanasse. E vuole dirgli queste cose, e che egli lo sappia: glielo gridano con gli evviva più calorosi, ora venuti dalla medietà del prossimo distacco.

L'arrivederci, del popolo

Il Duce, giunto presso il Palazzo del Governo, prosegue per via Assarotti, e si reca alla Casa della Giovane Pa-

Anche il Perù ha riconosciuto l'Impero

ROMA, 16 sera. Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il ministro del Perù a Roma S. E. il prof. José Mansanilla, il quale gli ha comunicato che il Governo peruviano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Mansanilla di rendersi interprete presso il Governo peruviano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Natal Mario Lugero

L'elogio del Duce al popolo e alle gerarchie

GENOVA, 16 sera. Il Duce, al momento della partenza da Genova, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Dopo 11 anni ho ritrovato Genova rinnovata e più bella, la popolazione entusiasta e in pieno fervore di lavoro. I progressi realizzati nell'attrezzatura portuaria e industriale, nonché urbanistica e assistenziale, sono imponenti e taluni conferiscono a Genova non solo un primato nazionale, ma europeo.

Ho ammirato il contegno disciplinato della popolazione che ha reso superflui i cordoni e altre misure del genere. La teuta delle CC. NN. e delle formazioni della GIL, è stata esemplare.

Riporto le migliori impressioni del contatto con industriali e maestranze operale degli stabilimenti «Ansaldo» e «San Giorgio» dove vengono preparate le armi per la potenza della Patria. L'importanza di Genova nella vita della Nazione è fondamentale, ed i problemi che attualmente la riguardano saranno posti senza indugio all'esame degli organi centrali e risolti il più rapidamente possibile. Le Gerarchie fasciste di Genova e Provincia, alle quali va il mio vivissimo elogio, devono ricordare che, soprattutto per Genova vale a frase del mio discorso: «CHI SI FERMA E' PERDUTO» (Stefani).



Gruppo in bronzo raffigurante « il Duce che accarezza una bimba » Opera dello scultore bolognese Giorgio Giordani

La Spagna di domani

LA FUNZIONE UNIFICATRICE DEL NUOVO STATO NAZIONALE

PARIGI, maggio (B. F.) — La divisa della Spagna nazionale, il suo grido di raccolta, è, come ognun sa: España una, Libre, grande, Così, nel sedicesimo secolo, quando la Monarchia realizzava in Francia l'unità nazionale contro tutte le forze dissociatrici, si diceva, ai tempi della Lega: Ung Dieu, une Foy, un Roy.

Il trionfo delle armi di Franco può essere perciò considerato come una vittoria non solo contro il marxismo, ma anche sulle forze separatiste o autonomiste che minacciavano l'unità nazionale spagnuola. Proprio dal separatismo catalano, basco, galiziano, e quindi dalla crisi dell'autorità centrale sono derivate infatti le condizioni propizie allo sviluppo delle tendenze anarchiche e bolsceviche, l'imperiosa necessità di ricostruire, non soltanto tecnicamente, l'unità spagnuola, spiega l'alleanza, nel campo nazionale, di tanti elementi in origine profondamente diversi e talvolta avversari. Tale necessità si esprime in modo caratteristico con l'evocazione frequente e simbolica di Ferdinando e di Isabella, los reyes católicos, primi grandi artefici della unità spagnuola, i cui emblemi sono stati precisamente adottati dalla Falange.

ripetuto che la Spagna dovrà essere un paese di produttori in cui regnerà l'armonia delle classi grazie alla reciproca comprensione dei diritti e dei bisogni di ciascuna, subordinati al superiore fine nazionale. Capitale e lavoro collaboreranno sotto l'egida dello Stato. Il primo oggetto della ricchezza sarà il miglioramento della sorte del popolo.

Lo scrittore citato sopra riferisce che, negli ambienti nazionalisti si fanno diverse precisazioni su quella che potrà essere la capitale della nuova Spagna. La sua scelta sarà determinata in funzione del criterio centralizzatore e unificatore che presiederà alla organizzazione del

futuro Stato nazionale. Attualmente, per ragioni pratiche, il Governo nazionale utilizza varie capitali: Salamanca e Burgos restano la capitale della maggior parte dei Ministri; Saragozza è, in certo modo, la capitale militare. Molti sostengono che Madrid, dopo la vittoria finale, dovrà cedere i propri diritti di capitale a Saragozza o a Siviglia e ricordano che Filippo II, sul letto di morte, provò dei rimorsi per aver fatto della città castigliana la capitale del proprio impero «Se vuoi accrescere il tuo patrimonio — disse al figlio — trasporta la Corte a Lisbona; se vuoi conservarlo, fai di Barcellona la tua capitale; se vuoi perderlo, resta a Madrid».

L'avanzata nazionale in calza malgrado il tempo avverso

Quasi centomila prigionieri dal 27 aprile

SARAGOZZA, 16 sera. Continuando sullo slancio, le truppe castigliane hanno continuato ad inseguire il nemico che già sconfitto. Nella serra di Gudar proseguono il rastrellamento dei nuclei rossi dispersi nella occupazione del Pinteri massiccio. Colonne operanti lungo la strada da Ighesuela del cid a Mosqueruela, hanno avuto la loro marcia grandemente ostacolata da un temporale violentissimo. Gli attacchi rossi sul fronte sono stati nettamente respinti con gravi perdite per il nemico.

Le forze dell'82. Divisione, che avevano occupato Gudar alle prime ore del pomeriggio di domenica, hanno continuato l'avanzata fino al tramonto in direzione di Alcalá de La Selva. Alle ore 18 di sera le prime pattuglie, dopo aver preso numerose altre ad oriente della strada da Mora de Ribelles, sono giunte su una collina situata a 4 km. da Alcalá de La Selva. Tutta la Sierra di Gudar è così stata conquistata con una avanzata valutabile in questo settore 12 km. in profondità.

tati all'estero e dagli stessi fanciulli al loro ritorno. Il Padre Grifull rettilica, con prove, l'assegnazione del numero dei fanciulli condotti all'estero. Dimostra, invece, che si possono calcolare a 12 mila i fanciulli baschi usciti da questa regione, prima della occupazione militare dei nazionalisti. Di questi 12 mila, già 4 mila, dopo lunghe e laboriose pratiche, hanno potuto ritornare alle loro famiglie, mentre per altri duemila sono in corso le trattative.

Di questi, mille circa si trovano in Francia, trecento nel Belgio, nelle organizzazioni socialiste della Croce Rossa, e gli altri in Inghilterra. Complessivamente sono semita i fanciulli, che il citato Ufficio ha potuto rintracciare e mettere a contatto con le proprie famiglie. I rimanenti semita o hanno perduto i genitori, o appartengono a famiglie fuoriscio o a famiglie di separatisti o comunisti che, per ragioni politiche o interessi famigliari non si può richiamarli, mentre il documento formale del richiamo da parte dei genitori è richiesto esplicitamente dai Governi esteri.

Dall'insieme si può dire essere ormai compiuta la prima fase del ritorno dei bambini.

Quando andrà la guerra, il rimpianto di quelli che ancora si trovano all'estero sarà meno difficile. L'opera svolta, fra tanti contrasti e difficoltà, ha risaltato soprattutto l'interesse paterno del Santo Padre, e niente altro rivolto che a far risplendere un raggio di carità cristiana per le vittime innocenti della guerra.

Senza riposo

Ecco le precisazioni del bollettino ufficiale:

«Il nemico ha attaccato una delle nostre posizioni nel settore di Cincaes de Vironas; è stata energicamente respinto con gravi perdite ed ha abbandonato 268 morti. Nel settore di Teruel malgrado il pessimo tempo, l'avanzata è stata notevole. Le nostre forze hanno superato l'orlo di Santa Barbara ed hanno occupato alcune posizioni vicine al villaggio di Albalon. Inoltre sono stati occupati i villaggi l'alto De la Casilla, il villaggio di Gudar, il Monte Marron ed altri importanti; posizioni. L'avanzata continua. Abbiamo catturato un cannone da 155 con 200 proiettili, un gran numero di armi automatiche ed a ripetizione, un carro d'assalto russo e numerosi prigionieri. Teri durante un combattimento aereo è stato abbattuto un apparecchio da caccia nemico tipo Boeing».

Cifre significative

I vari comandi di settore hanno fornito al Quartiere Generale nazionalista informazioni dalle quali si deduce che complessivamente, dall'inizio dell'offensiva nell'Aragones e fino al 27 aprile sono stati fatti prigionieri 97.000 miliziani con relativo armamento individuale. Di questi, 10 mila sono stati deferiti all'autorità giudiziaria perché a loro carico sono risultate gravissime responsabilità penali, come assassini, partecipazioni a massacri, ecc. Altri 7000 sono stati impiegati in speciali servizi tecnici di retrovia e perciò ricevono un particolare salario adeguato alla loro condizione di prigionieri di guerra, 31.000 sono stati inquadrati in battaglioni di lavoratori e impiegati nei lavori di ricostruzione dei danni di guerra, come riparazioni stradali, ricostruzione di ponti ed altre opere d'arte di uso generale. 45.000 sono tuttora nei campi di concentramento, perché adeguate alla loro condizione non è stata ancora esattamente accertata. Dai primi di aprile si è avuta una media di 2000 prigionieri al giorno.

E' precisato ufficialmente che, in conseguenza della recentissima offensiva a nord-est di Teruel, i nazionalisti hanno occupato un totale di 12.000 chilometri quadrati di territorio montano ed hanno soprattutto cambiato radicalmente le caratteristiche della lotta tra Teruel e la costa. Si è cioè ritornati alla battaglia manovrata in campo aperto.

A Tortosa il battaglione di assalto «Folares» della divisione Littorio ha celebrato l'annuale della sua costituzione con la benedizione dei religiosi. La cerimonia si è conclusa con una manifestazione sinfonica e con lo sfilamento del battaglione per le vie imbandierate.

La fervida opera della Santa Sede per il ritorno in patria dei fanciulli baschi

SAN SEBASTIANO, 16 sera. Sulla nota rivista «Razon y Fe», pubblicata a Burgos, il Padre Grifull S. J. Direttore dell'Ufficio per il ritorno dei fanciulli baschi, aperto a Bilbao dall'incaricato di Affari S. E. Monsignor Antonutti, ha scritto un notevole articolo, frutto di una larga documentazione di fatti e di depositi, raccolte dalla viva voce dei genitori e parenti dei fanciulli, traspor-

Il Cardinale Fossati alla commemorazione torinese della «Rerum Novarum»

TORINO, 16 sera. Gli associati della A. C. convennero in massa lunedì domenica al bel salotto-teatro del Collegio S. Giuseppe per l'annunciato commemorazione della «Rerum Novarum» tenuta dal presidente della Giunta diocesana avv. comm. Bovetti. Intervenne Sua Em. il Cardinale Fossati che fu festeggiatissimo. I chierici del Seminario Metropolitano, sotto la guida del maestro Don Pistone, compievarono la serata con l'esecuzione di applausiti cori musicali d'occasione, interpretati con vera finezza d'arte e mirabile affiatamento.

Il IV Centenario di S. Carlo Borromeo commemorato dal Card. Schuster a Pavia

PAVIA, 16 sera. Ieri il Card. Schuster ha commemorato a Milano S. Carlo Borromeo, in occasione del IV Centenario della nascita. Egli è stato accolto dalle autorità e dal popolo; quindi nel Collegio dedicato a San Carlo, il Cardinale ha rievocato la vita di San Carlo e ne ha messo in luce la grande personalità, concludendo col ricordare l'opera del Duca che ha rinascito in Italia lo spirito religioso contro il materialismo bolscevico. Vivamente applaudito, l'Arcivescovo si è portato poi nella Cappella del Collegio e quindi dal balcone della facciata verso la piazza ha impartito al pubblico genuflesso l'apostolica benedizione.

Convegno nazionale a Bologna della Società di S. Vincenzo de' Paoli

L'annuale adunanza dei confratelli italiani della Società di S. Vincenzo de' Paoli si terrà quest'anno a Bologna la domenica 29 maggio, presso la Basilica e il Convento di S. Domenico. La giornata s'inizierà alle ore 9 e si chiuderà alle 17, ai piedi dell'altare. Si terranno due sedute: una antimeridiana e una pomeridiana; nell'intervallo i confratelli si raduneranno a una modesta e fraterna mensa comune.

L'argomento principale, che verrà trattato e discusso nella mattinata, è il seguente: La S. Vincenzo di fronte alle presenti condizioni sociali, con particolare riferimento alla questione del concentramento dei poveri in quartieri e caseggiati popolari. Nel pomeriggio saranno svolte le discusse alcuni brevi comunicazioni su diversi argomenti.

Il nuovo Primo Ministro ungherese cattolico e fervido praticante

BUDAPEST, 16 maggio. Alla soglia del 34.º Congresso Eucaristico internazionale di Budapest è avvenuto un'importante mutamento nel Governo ungherese. La Presidenza del Consiglio è stata assunta da Béla Imrédy, Ministro dell'Economia nel Governo Darany, e nello stesso tempo Presidente della Banca Nazionale d'Ungheria. La nomina di Imrédy è accolta dalla società cattolica ungherese con gioia e fiducia unanime. Sebbene il protestante dott. Colomano Darany si fosse comportato sempre con una lealtà straordinaria nei confronti della Chiesa, e quale Presidente del Consiglio avesse facilitato, con estrema benevolenza, il Congresso Eucaristico, pure la nomina di Imrédy è particolarmente gradita per tutti. Il nuovo capo del Governo è un cattolico praticante sin dalla sua fanciullezza e ha sempre apertamente professato la sua fede.



Béla Imrédy Capo del Governo ungherese

Il dott. Béla Imrédy nacque a Budapest nel 1891. Gli studi giuridici li compì nel Ginnasio degli Scopi di Budapest. Nel 1913 si laureò in legge; compì poi un viaggio all'estero, nel corso del quale conobbe l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e la Germania. Scoppiata la guerra mondiale, egli fece parte del 5.º Reggimento degli ussari e fu decorato di numerose medaglie d'onore. Dopo la guerra entrò nel Ministero della Finanza e nel 1920 fu nominato Segretario dello stesso Ministero. Alla fine del 1921 si ritirò dalla carriera pubblica ed entrò nella carriera finanziaria. Nel 1926 divenne il sostituto dei Direttori della Banca Nazionale e nel 1927, nella stessa Banca Nazionale, assunse la direzione delle sezioni di statistica e d'economia, poi, col titolo di Direttore, prese parte attiva nella direzione della Banca. Sin dall'allora partecipò a tutte le negoziazioni trattative e a tutti i negoziati più seri, come membro della Delegazione d'Ungheria. La sua scienza finanziaria, le sue qualità eccezionali, le sue esperienze nei rapporti col mondo finanziario internazionale e la sua abilità di negoziatore gli ottennero un'autorità e un'importanza anche all'estero.

Quale Delegato d'Ungheria all'Estero, condusse a soluzione molti significativi problemi politici ed economici. Il suo successo, gli interessi ungheresi. Perciò, nel 1932, fu nominato Ministro delle Finanze nel Governo Gombos. Un anno più tardi, fu mandato al Parlamento come deputato di Jászberény, prima distretto del fu Conte Alberto Apponyi. Nel 1935 rinunciò al portafoglio ministeriale e fu successivamente nominato presidente della Banca Nazionale ungherese. Béla Imrédy, oltre che abile finanziere ed economista è anche un eminente politico ed è dotato di grandi capacità oratorie.

Béla Imrédy sarà uno dei conferenzieri del Congresso Eucaristico internazionale e il suo discorso sarà pronunciato alle ore 4 del venerdì 27 maggio; nel corso della seconda Assemblea generale, col titolo: «L'Eucaristia quale vincolo della carità nella famiglia». È stato invitato dal Comitato Preparatorio del Congresso, all'ora non partecipava ancora alla vita politica, a far parte soltanto come attore significativo della vita pubblica ungherese nella sua qualità di Presidente della Banca Nazionale.

S. E. Tassinari in Germania

UNA CONFERENZA A BERLINO SULLE POSSIBILITÀ AGRICOLE DELL'IMPERO MONACO DI BAVIERA, 16 sera. Il nostro inviato all'Agricoltura Forestale e alla Bonifica integrale S. E. Tassinari.

L'on. Tassinari terrà una conferenza a Berlino sulle possibilità agricole dell'Impero Etiope e all'Università di Konigsberg parlerà della bonifica integrale nel piano economico e sociale del Fascismo.

Disastro incendio in Olanda

AMSTERDAM, 16 sera. Ad Anersfoot, la notte scorsa un violento incendio ha distrutto grandi trionfi d'alto.

Il fuoco si è propagato anche alle case adiacenti. I danni ascendono a 5 milioni di lire.

Mohamed Aly d'Egitto diretto a Venezia

BRINDISI, 16 sera. A bordo del piroscafo Marco Polo proveniente da Alessandria è giunto il principe Mohamed Aly d'Egitto che, nel pomeriggio, proseguirà diretto a Venezia.

L'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Bologna onorerà del suo intervento la seduta antimeridiana.

Le prenotazioni per la mensa e per eventuale alloggio devono essere inviate entro il 24 maggio al Consiglio Superiore Vincenziano di Bologna (Via S. Giorgio n. 3 sec.).

Notizie Vaticane

S. E. mons. Gaetano Cicognani nunzio apostolico presso la Spagna nazionale

CITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre si è degnato di nominare Nunzio Apostolico della Spagna presso il Governo nazionale di Salamanca S. E. R. Monsignor Gaetano Cicognani, Arcivescovo titolare di Anora, Monsignor Cicognani è stato Nunzio a Vienna, fino al giorno in cui si è verificato l'Anschluss.

Il Visconte di Santa Clara De Avedillo ambasciatore straordinario di Salamanca presso la Santa Sede

L'Osservatore Romano pubblica che il Governo nazionale di Salamanca ha nominato S. E. Don José Maria de Janqus Y Messis, Visconte di Santa Clara e Avedillo, Ambasciatore Straordinario Plenipotenziario presso la Santa Sede.

La benedizione del S. Padre per il convegno della Stampa cattolica che si terrà al Congresso di Budapest

CASTELGANDOLFO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Conte della Torre, Presidente dell'Union Internationale de la Presse Catholique e il padre Merklen, direttore de «La Choix», Presidente della «Commission Permanente», direttore del «Journal Catholique», che parteciperanno al Congresso Eucaristico di Budapest, hanno invocato a S. S.

Il X Congresso di Chimica inaugurato alla presenza del Re Imperatore

ROMA, 16 sera. Teri mattina, nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato, alla presenza augusta di S. M. il Re e l'Imperatore, il decimo Congresso internazionale di chimica, che raccoglie rappresentanti di 32 Nazioni. Il Ministro ha concluso dichiarando aperto il 10.º Congresso Internazionale di chimica, nel nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duca.

Quindi il Sovrano ha lasciato la sala, fra l'ossequio delle autorità delle personalità, hanno partecipato. Conclusa così la cerimonia inaugurale, tutti i congressisti, in imponente colonna, con alla testa l'Accademico Parravano ed i Presidenti della 11.ª Sezione del Congresso stesso, si sono recati al Vittoriano, dove hanno deposto una grande corona di alloro sul Sacello del Milite Ignoto, stando in devoto raccoglimento e salutandolo romanamente. Uguale cerimonia si è svolta subito dopo all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

I lavori del Congresso, che durano fino al 21 corrente, hanno avuto inizio negli edifici della Città Universitaria.

Il prof. Paul Walden (Germania) ha parlato degli immensi risultati, cui è giunta la chimica, attraverso la fede dimostrata dai suoi cultori, dai più insigni ai più modesti. Il prof. Hinshelwood (Inghilterra) ha parlato del contributo della chimica fisica al pensiero scientifico e il prof. Svetoslavski, Ministro del Culto e dell'Istruzione pubblica polacca, ha trattato dei problemi dell'industria, in specie per quanto riguarda la soluzione di alcuni problemi autarchici, con la scoperta di nuovi prodotti sintetici, accessibili alle Nazioni, povera di materie prime. Ha infine parlato il premio Nobel prof. Bergius (Germania) che ha svolto una interessante conferenza sulla sacrefazione del legno, già in via di realizzazione industriale.

Da ultimo il Ministro Guarnieri, dopo aver rivolto ai congressisti il saluto cordiale e deferente del Governo fascista, ha così proseguito: «Che cosa rappresenti la chimica? In nessun altro campo, come in questo, si rivela indispensabile un'alleanza stretta tra la scienza e l'industria, cioè a dire, tra il pensiero e l'azione, tra la scuola e la vita. E' per questo, ha proseguito il Ministro, che il Duca ha dato alle nostre antiche gloriose Università nuove sedi e adeguati mezzi di lavoro; ha spinto il mondo dei produttori a fondare, accanto alle fabbriche, moderni Laboratori, guidati dai nostri maestri migliori; ha

una paterna benedizione che le riunioni dei giornalisti, che si terranno in occasione del Congresso stesso. Il Santo Padre, che ha accolto col benevolo interesse le notizie sullo sviluppo sempre più promettente delle fraterne intese nel campo della stampa cattolica, a difesa ed illustrazione dei supremi insegnamenti del Papa e della Chiesa, mentre si degnava di concedere la invocata benedizione a tutti e per tutti, si è compiaciuto di formulare fervidi voti per i lavori, che si dovranno svolgere sotto l'egida della devozione e del trionfo eucaristico, fonte di ogni più successo e vivamente raccomandando che ciascuno aggiungesse preghiere filiali per il Papa e per le sue intenzioni.

Finora a Budapest hanno annunciato l'invio di propri corrispondenti giornali di 12 nazioni europee, oltre che dall'Asia, dall'America e dall'Australia. L'intervento di centinaia di giornalisti cattolici è così assicurato.

In tal modo, se non è possibile riprendere quest'anno il Congresso che doveva aver luogo a Vienna immediatamente prima delle assise Eucaristiche di Budapest, si potrà adunare un cospicuo convegno, per un efficace scambio di idee.

Il Consiglio dell'Unione è pertanto convocato per le ore 11 del 26 maggio presso la sede del Club Patria, ove risiede l'Ufficio stampa del Congresso Eucaristico, mentre l'adunanza generale dei giornalisti presenti al Congresso avrà luogo il giorno dopo. Essi pure si assoceranno all'omaggio internazionale del mondo letterario a Gestì in Sacramento.

Il Consiglio delibererà sulla convocazione del terzo Congresso internazionale dei giornalisti cattolici.

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute, dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumulano una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi mali della nostra epoca, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante

Euchessina

Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perché l'intestino funzioni regolarmente a liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto Torino V. Arsenale 31 Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4192-VI

LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata usando il

FOSFODARSIN

«SIMONI» NON DURANDovi, PREPARATE IL TERRENO ALLO SVILUPPO DI MALATTIE GRAVI.

Nelle buone Farmacie o presso CORNELIO Padova D. P. Padova 9084

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi Specialista Malattie Cettiche e della PELLE BOLOGNA - Via Dei Monti 40, Tel. 21-10 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12 Solisti riservati

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cettiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-983 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonarri Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 2351 BOLOGNA

Baldini dott. Agostino Gabinetto Dentistico Protest dentaria Tutti i giorni non festivi ore 9-19 - 14-19 PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 94-929

RIFFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dott. L. TARGON - MILANO Via S. Damiano N. 2 ASMA RINITE SPASMODICA NEUROASTENISMO SIMPATOSI - NEURALGIE (acutissime) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
 * Fiume - Hotel Quarnero 3-4
 * Udine - Hotel Italia 5-6
 * Venezia - Hotel Cavalotti 7-8
 * Treviso - Hotel Stella d'oro 9-10
 * Padova - Hotel Regina 11-12
 * Verona - Hotel Accademia 13-14
 * Trf - Hotel Savoia 15-16



LUIGI STUFLESSER SCULTORE IN LEGNO

Corso P. Umberto N. 50 ORTISEI (Bolzano) ITALIA Studio Arte Sacra in legno rinomato laboratorio Statue, Altari, Via Crucis, Pulpitii, Relieri, Troni, ecc. ecc.

La grave situazione messicana

Cardenas mobilita per fronteggiare una eventuale insurrezione

NEW YORK, 16 sera. Notizie dal Messico descrivono la situazione come molto grave. Si rivela che Cardenas ha mobilitato le Forze Armate per fronteggiare una eventuale insurrezione, guidata dal generale Cedillo che, tuttavia, risulta ammalato e nella sua residenza a Las Palomas. Cannoni anticari sono stati collocati sui tetti delle Chiese e degli edifici pubblici. Fratanto, a Città del Messico, 30.000 impiegati hanno inscenato una parata antireligiosa, coronata da discorsi infiammati, in cui parlano di un tentativo di intimidazione da parte di una grande Potenza contro un piccolo Paese.

Da New York, il New York Times annuncia che la sospensione dei rapporti diplomatici del Messico con l'Inghilterra servirà a Cardenas ad ottenere più facilmente le simpatie italiane. Il giornale, mentre la situazione economica del paese si fa facendo sempre più critica in seguito al boicottaggio della vendita della produzione petrolifera nazionale, e mentre dunque si preannunciano diminuzioni di paghe, che fanno temere una nuova ondata di scioperi e di disordini.

Capitale romana e dell'Accademia romana e di altre accademie e istituti scientifici stranieri.

Ha avuto luogo ieri a Salonicco la solenne celebrazione dell'anniversario della proclamazione dell'Impero, presente tutta la collettività italiana inquadrata nel Fascio, nel Dopolavoro e nelle organizzazioni giovanili.

Vi manca questo, vi manca quello...

Per fare un buon sugo manca sempre qualche cosa in casa. Ma se ricordate di acquistare qualche scatola di Sugòro, il sugo lo avrete sempre pronto e indicatissimo per qualsiasi vivanda.

Carne, verdura, pesce, gnocchi, pasta o polenta, saranno più gustosi del solito e costeranno meno.

SUGÒRO

di questo nuovo alle vivande coltore

DOC. ANTONI ALTEA - PAVIA

VARIE DALL'ESTERO

E' deceduto a Bucarest, all'età di 75 anni, il prof. Giorgio Marinone, insegnante nella facoltà di medicina della

L'umorismo di Papa Lambertini secondo nuovi documenti

Specialmente dopo la pubblicazione della celebre commedia di Testoni, così importante anche storicamente e premiata da così larga popolarità, si è diffusa nel pubblico l'idea, già comune del resto ai cultori della storia e proverbialmente nel mondo ecclesiastico, di un Papa Lambertini faceto, quasi burlesco, sempre pronto al motto arguto ed alla stonatura che non risparmia alcuno.

Questa idea in sé è giusta, e Papa Lambertini stesso la conferma quando scrive che, per distrarsi un poco e per non sollevarsi alquanto dall'ingrato stato in cui si trovava, circondato cioè da gente ordinariamente insulsa e plasmata conforme all'indole del suo secolo carnevalesco, si prendeva qualche libertà col suo spirito, vecchio compagno che mai lo aveva tradito ed abbandonato.

Ma il valore storico dell'opera del Testoni è diluito necessariamente dalle esigenze della commedia e dalla finzione scenica, il concetto tradizionale, poi, ci offre un Papa Lambertini troppo spesso farsesco, attribuendogli arguzie che diminuiscono o annebbiano la dignità del sapiente e il decoro dell'ecclesiastico.

Egli non aveva peli nella lingua; è un fatto. Ma certe banalità, che si accreditano come sue, sono contrarie alla realtà storica, specialmente quando si staccano dal contesto, oppure non si accompagnano con quelle circostanze di tempo e di persone per le quali furono pronunziate.

Se c'è qualche frase un po' grossolana più che banale, mutuata dal linguaggio vivo del suo popolo arguto; se nella esuberanza del suo temperamento, che s'accende al primo contatto con qualunque tortuosità o artificiosaggine, gli sfugge qualche espressione pungente, mozzata a tempo in maniera ben percettibile dalla sua vigilante volontà (il richiamo di quel buono Canonico (incaricato di riprendere), arriva sempre quando la frase è già scivolata via quasi per intero); bisogna tenere presente che a Papa Benedetto la parola frizzante e la stonatura amena non era fine a se stessa, non miravano ad eccitare il riso, ma costituivano il suo modo caratteristico e personale per risolvere una questione intricata, ribattere una prepotenza, sfondare un pregiudizio, rintuzzare una pretesa, satirizzare l'ignoranza e specialmente fare del bene agli oppressi.

In una parola: è un umorismo originato da prontezza di spirito, maneggiato da una intelligenza acutissima che arrivava subito al nucleo delle questioni e scopriva con facilità il camuffamento diplomatico e curialesco; umorismo messo a servizio della rettitudine e della bontà paterna del cuore.

Bisogna anzi affermarlo apertamente, perché molti sono convinti del contrario: la scurrilità è assente totalmente, non solo dall'intenzione, ma anche dal complesso stesso della faccia lambertiniana. Ciò, del resto, fu riconosciuto dai contemporanei, specialmente francesi e inglesi, anche protestanti, quali erano addirittura entusiasti di Papa Benedetto XIV, e che poterono affermare che egli «regnò innocentemente, ristorò il lustro della tiara, fu prete senza insolenza e interesse, principe senza favoriti, papa senza nepotismo, uomo non potuto guastare né dallo spirito né dal potere».

Le parate, le esteriorità, i paroloni, possono essere talvolta opportuni; ma se servono unicamente a gonfiare delle vacuità intrinseche, sono carnevalesche. Papa Benedetto, invece, non tollerava la commedia, e con la punta della sua ironia trafiggeva la farsa che ai suoi tempi imperava. Fine conoscitore di uomini, a prima vista intuiva la capacità di chi si presentava in corte, con piacere valorizzava i giovani che meritavano, e lasciava inesorabilmente da parte coloro che erano affetti dalla malattia della carriera, coloro che volevano «volare», mentre egli «era arrivato a piedi, e con fatica grande».

Essendo egli uomo laboriosissimo, fino a sacrificare il sonno della notte per mantenersi aggiornato nei suoi studi prediletti, e serbandosi frugale sino alla semplicità d'un piatto di minestra e di lesoso, non poteva non sferzare la fastosità del Settecento, paga delle frivolezze incipriate e degli interminabili conviti, mentre gli studi languivano e il basso popolo soffriva. Frattanto gli Stati Italiani erano oppressi dalle Potenze straniere, le quali entravano in guerra per affari che riguardavano esclusivamente loro, ma venivano poi

ad accapigliarsi nella nostra penisola, «e chi ci rimetteva erano gli Italiani, che non c'eravamo per nulla».

Siccome poi anche l'elemento ecclesiastico soffriva abbastanza del male comune, Benedetto non risparmiava né la dabbennaggine di qualche suo predecessore, né il beaurlone di alcuni cardinali che non si maceravano certamente per la soverchia operosità, né le pretese petulantistiche di molti arrivisti di Curia. Della Curia egli si considerava come prigioniero; era costretto quindi a subire parecchi individui, i cui intrighi e pettegolezzi erano quanto di più alieno si potesse immaginare dallo spirito di lui.

Ma le frasi gaie che Benedetto usava per correggere certi difetti riscontrati nei suoi dignitari, non mostrano né amarezza né avversione; semmai, una puntarella di benigno compatimento. Tanto che prima di morire, quando non gli restava più neanche il nome, per il povero Lambertini «non era più... prospero come una volta», domandò scusa al Sacro Collegio, e lo assicurò della stima che aveva avuto sempre per esso in generale e per i cardinali in particolare, «benché in qualche congiuntura, e per il suo naturale, avesse dato motivo di credere diversamente».

Se la tempra del Lambertini si manifestò anche attraverso l'umorismo satirico, lo si deve al fatto che quella era la lingua meglio capita dal suo secolo. Il miglior modo per fare svanire l'incanto di tutto quel convenzionalismo teatrale era di affogarlo nel ridicolo. Che poteva rispondere il Lambertini, sapiente teologo e insuperabile canonista, quando lo si importunava perché intervenesse, con la sua suprema autorità, a dirimere una questione gravissima sorta tra ambasciatori per la precedenza a teatro? L'unica risposta seria non poteva essere che un sorriso o un frizzo. Ed a quel vescovo che lo consultava intorno all'esistenza dei «vampiri» che a quei tempi si credeva fossero «i morti, che, animati dallo Spirito Maligno, uscivano dalle sepolture ed andavano a succhiare il sangue dei vivi dormienti», il Papa dette una risposta più sapiente di quella della Sorbona (che, interpellata anch'essa, aveva replicato con una sentenza molto documentata e grave); rispose infatti con un generico elogio della tranquillità e del silenzio dei morti, esortando infine il buon vescovo a persuadersi «che in tutto quest'affare sono i vivi che hanno torto». Se avesse dato una risposta ricorrendo al sussiego del frasario ufficiale sarebbe stato, certo egualmente autorevole, ma non più convincente ed efficace di così.

La vanità degli uomini ha sempre cercato, in tutti i secoli e in tutti gli stati, di circondarsi di titoli e di insegne più o meno vistose; ma a tal proposito l'arguto Pontefice pensava che, pretendendo distintivi superiori al proprio merito o dovuti a una dignità superiore, si fa la figura di quei Canonici che «si chiamano cardinali, come il re degli scacchi si chiama re». Così egli rispose al Re del Portogallo, che gli aveva chiesto il privilegio del cappello, della berretta e dello zucchetto rosso per i Canonici della Patriarcale di Lisbona.

Tale atteggiamento umoristico del Lambertini si potrebbe considerare come un preludio a quello successivo del Parini, e come le prime battute di ciò che sarà poi il *Giorno*: ma la punta satirica del Bolognese è forse più immediata, mentre l'espressione del Lombardo talvolta risente di preoccupazioni accademiche.

Ma è ora che sia dia a ciascuno il suo, e che siano restituite ai pavone le sue penne di cui il corvo si è rivestito.

E' uscito su Benedetto XIV un lavoro recentissimo (T. Valentini: *Papa Lambertini umoristico, con ritratti e caricature*, Roma Palombi 1938, in 8.0, pagg. 308, con 25 tavole f. testo; L. 12), che rappresenta un apporto di prim'ordine alla conoscenza storica del gran Papa. Non si tratta infatti di una raccolta occasionale di aneddoti e motti di spirito più o meno noti, bensì di un vero lavoro «critico» basato sullo spoglio di migliaia di documenti finora non utilizzati, benché di autenticità indiscutibile. Papa Lambertini manteneva una vastissima corrispondenza epistolare, benché di solito non scriveva di sua mano ma dettasse a segretari. Prodotto di questa corrispon-

denza sono più di tremila lettere, su cui il Valentini ha potuto metter le mani per farne un metodoso spoglio (e pare che non siano tutte, giacché all'ultimo momento s'è ritrovata l'esistenza di parecchie altre centinaia). Da questi piccoli occasionali documenti di vita vivente risulta, giustapposti che siano, un quadro amplissimo in cui emergono, accanto alla figura preminente del Papa, tanti altri personaggi delineati sullo sfondo dei loro tempi.

Davanti a un materiale così do-

vizioso il Valentini — e ha fatto giudiziosamente — ha classificato le notizie secondo gli argomenti; in dieci capitoli egli tratta prima di Benedetto XIV umoristico, poi della Roma pontificia e delle varie categorie di ecclesiastici, quindi di sovrani e diplomatici, appresso di varie altre cose e persone sia ecclesiastiche che laiche. Il criterio direttivo nella raccolta delle notizie secondo le categorie è stato, naturalmente, il far risaltare nelle varie contingenze l'Uomo faceto; ma nello stesso tempo quasi non volendo, quanto nitidamente risaltano l'Uomo di cuore e l'Ecclesiastico irreprensibile, e quante vivide macchiette della società contemporanea balzano fuori!

Nella compagine uscita dalle mani del Valentini, chi è pratico di simili lavori sa intravedere una investigazione che non si è limitata allo spoglio delle lettere lambertiniane, ma si è estesa a innumerevoli altri documenti editi e inediti collegati con quelle. In lavori di tal genere avviene come nelle valanghe alpine, che cominciano con un'inezia e finiscono con un sibbo; mentre poi il Valentini ha cominciato con ben altro che un'inezia (3000 lettere!), ma ha saputo opportunamente contenere la sua valanga.

Ove questa ha debordato, è stato per una ben meritata eccezione: un caso è, ad esempio, quello delle illustrazioni. Nei documenti lambertiniani molte persone, in alto e in basso, compaiono delineate solennemente; il Valentini invece ha ceduto alla tentazione di presentarle delineate anche graficamente, riproducendo non soltanto quadri fatti sul serio, ma anche caricature fatte dal pittore romano contemporaneo Pierleone Ghezzi e conservate in codici Ottoboniani. E tutti gli saranno grati di aver ceduto alla tentazione.

Non cederemo però noi alla tentazione di dilungarci nelle citazioni: se cominciamo con un aneddoto e una faccenda, ne verrebbero

appresso tante altre da non finire più. Del resto sarebbe un cattivo servizio: dalle battute isolate, infatti, non risulterebbe quasi nulla; mentre dall'insieme risulta l'Uomo sereno e gioviale, perché in pace con Dio e con gli uomini. Ed è appunto questa la ricostruzione ottenuta dalla paziente fatica del Valentini.

Il quale fa notare a principio (pag. 11) che «Benedetto e i suoi giocondi amici furono tutti longevi». Se il Papa infatti morì a 83 anni, parecchi suoi amici o colleghi giunsero più o meno, o anche lo superarono: il Baruffaldi raggiunse gli 80 anni, il Crespi 82, l'Alberoni 88, il Peggi 91, il Fontenelle 100. E anche questo è un bel insegnamento; esorta cioè a dar retta a Filippo Neri, quando raccomandava a suoi discepoli: *Servite Domino in lætitia!*

Giuseppe Ricciotti

Zanella vivo a 50 anni dalla sua morte

In tempo come il nostro volubile e vertiginoso, mezzo secolo è una buona caparra per assicurare la fama di un artista. E il poeta Giacomo Zanella è senza confronto più vivo oggi che quando la sera del 17 maggio 1888 a sessant'otto anni si spegneva sereno nella romita quiete dell'Astichello, tra il fiorito suburbio della sua Vicenza. Il suo maggior discepolo Antonio Fogazzaro aveva detto che a Giacomo Zanella occorreva diventare antico per acquistare fama adeguata al suo valore; e Paolo Liroy, affidandolo al sepolcro, ribadiva: «Questo è uno di quei morti davanti ai quali la immortalità assume visibilità; la morte è come il firmire di una notte, lo spuntare di un sole. Il poeta vive come ieri, vivrà sempre, il suo canto non si spegne». La sua fama, come prevede Giuseppe De Leomonte commemorandolo nel 1889 all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, «ingrandirà col passar delle generazioni»; ed è già si alta dopo cinquant'anni dalla morte da avere risonanza nazionale.

Quando nel 1938 si celebrò il XXV della sua morte, fu un plebiscito di consensi di quanti in Italia avevano un nome nel campo del pensiero e dell'arte; e più ancora si affermò e approfondì questo consenso allora che nel 1928 la sua salma, auspice Sebastiano Rumor, fu traslata al tempio francescano di S. Lorenzo, l'insigne Pantheon vicentino, salutato da Cesare Bodrato, sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, come il Poeta che «ritorna viva fra noi e che l'Italia d'oggi ritrova fratello per ogni sentimento

e per ogni atteggiamento della nobile generazione». Sopra ogni altra testimonianza di vita e di onore sta quello angusta ritratto del regnante Pontefice, il quale ripetutamente ha detto, specie ricorrendo a vicentini, che teneva i versi dello Zanella a portata di mano sul suo tavolo di lavoro, traendo da essi risonanze all'intelletto, luce allo spirito, molezza al cuore. Di nessun altro poeta, eccetto che del Manzoni, il detto Pontefice rese pubblica testimonianza come del poeta della *Conchiglia* e della *Catacomba*, di *Fede Materna* e della *Conciliazione*. Forse appunto perché tanto il Vicentino s'accostò al Milanesi non solo nell'arte sua, ma più ancora nella sua vita che per splendore supera la gloria dell'arte. Sacerdote, educatore, cittadino, Giacomo Zanella è più che letterato e poeta un modello vivente di virtù, di saggezza e di probità da essere specchio anche alle presenti generazioni. Per questo il Vescovo di Vicenza, Monsignor Rodolfi, ne propose la cinquantennaria commemorazione nel Seminario di Vicenza, di cui fu alunno e maestro, alla quale portò lo splendore delle Porpore il Cardinale Patriarca di Venezia, i Vescovi di Padova e di Treviso l'omaggio del clero delle Venete, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova il ricordo dell'Ateneo cui anch'egli fu a capo. E mentre l'artista e il poeta sarà celebrato il 29 maggio all'Accademia Olimpica da Carlo Calcaterra, che tiene la cattedra del Carducci, pre-

sente il Ministro Bottai, oggi Mons. prof. Loti, Luigi Calbaro, storico del Seminario Vicentino, esalterà con il poeta, il sacerdote e l'educatore, il patriota e il cittadino. E noi facciamo eco, sia pur debile e fievole, riservando l'artista per la successiva commemorazione.

Legittima è la rivendicazione del sacerdote che custodì illibato e intrepido il suo carattere e lo tenne al di sopra di ogni concezione e di ogni onore. A dodici anni entrò nel Seminario e ordinato sacerdote il 6 agosto 1843, vi restò come insegnante per un decennio, fino al 1853, chiedendo allora di essere assegnato perché la polizia austriaca non continuasse e accuisse le vestizioni più volte reiterate in odio al suo patriottismo.

Il Vescovo Cappellari, nel 1852, era riuscito a fenderlo dall'I. R. Luogotenente che ne aveva chiesto l'espulsione; e lo aveva anzi incaricato del discorso accademico per l'anno 1853, ch'egli tenne sulla filologia classica; ma gli eventi del 1848 lo avevano troppo compromesso per l'indipendenza patria, insieme con altri insegnanti del Seminario, come Mons. Giuseppe Rossi, fratello del senatore Alessandro, e Mons. Giuseppe Fogazzaro, zio del sen. Antonio, perché potesse restare indisturbato, anzi anch'egli dovette battere le vie dell'esilio.

Sacerdote e maestro, lo Zanella fu pari nella purezza dello spirito e della dottrina. Restò sempre fanciullo e perciò ebbe discepoli devotissimi e tenerissimi, come Fedele

Lampertico e Antonio Fogazzaro, Vittoria Aganoor e Elisa De Muri Grandesso Silvestri, Angelina Lampertico e Adriana Zon Marcello, l'ispiratorio e le testimonianze dei quali possono intrecciare sul suo capo l'apiente corona della riconoscenza più cara a lui dell'alloro del poeta. Antonio Fogazzaro, nel 1893 incitava la cucina marchesa Angelina Mangilli Lampertico ad aprire il segreto della sua corrispondenza spirituale con il grande maestro comune, per rivelare al pubblico un aspetto certamente sconosciuto al suo spirito, un aspetto dell'animo, suo buono. E cogliungo che si porre in luce le nascoste bontà di un tale spirito giova più che il commentarne le opere letterarie. Rileggere infatti quel raro opuscolo su «Giacomo Zanella e i fanciulli» interdice ancora oggi ed è pieno d'insegnamenti. Questo aspetto dell'educatore fu poi illustrato con candida intelligenza e squisito tocco di educatrice da Maria Bianchini, che ricordò lo Zanella sempre pari a se stesso, maestro elementare e professore di Liceo, insegnante di catechismo e Rettore dell'Università di Padova e Ispettore delle scuole rurali del suo Astichello.

Puro, ha detto, del pari nello spirito che nella dottrina, ciò che ai tempi suoi fu anche di maggiore merito. Pur libero spirito e franca voce, non alieno a vedere chiaro anche nel campo sacerdotale per ciò che vi poteva essere di meno encomiabile, tuttavia egli fu rigidamente fedele agli insegnamenti della Chiesa, obbediente alla sua Gerarchia, devoto al Papa e al Papato, anche quando questi erano riguardati come nemici d'Italia.

Fu uno dei più autentici e fervidi precursori della Conciliazione e basterebbe questo per renderlo più che mai vivo fra noi. Ostilissimo alle dottrine d'Ultralpe, imparò l'inglese e il tedesco per meglio conoscerle e combatterle e voleva che il chiaro si guerrisse anche nella filologia e nella filosofia moderna per «combattere con frutto gli errori dominanti», in quanto che chi volesse servirsi di viste e superate orgogliose per combattere Hegel, Schelling, Vogt e Moleschott darebbe lo spettacolo di chi andasse contro le moderne artiglierie con la lancia e la corazza di Carlomagno. Magnifico, eloquente, convincente fu poi nella sua opera di apostolato e di bene, per modo che fu un precursore dell'Azione Cattolica. Il suo discorso ai giovani del Circolo «S. Giuseppe e S. Gaetano» è stato da Giacomo Rumor nel 1931 ridedicato alle stampe ed è un documento penitente del suo fervore sacerdotale. Ma forse anche più stringenti e attuali sono i suoi discorsi agli operai e artigiani vicentini della Società di Mutuo Soccorso, ch'era stata fondata da Fedele Lampertico e inaugurata con discorso di Giacomo Zanella nel 1852. E come il Lampertico aveva prevenuto il Luzzatti, lo Zanella prevenne l'odierno corporativismo sotto il riflesso dei principii cristiani. Egli fu il poeta della fede e del lavoro e non disdegnò di dettare per gli operai della Società Cattolica di Mutuo Soccorso dei versi per S. Giuseppe, «Il Divino Legame» di Palestina. Rivendici la potenza sociale del Vangelo, propose i miglioramenti degli operai e le leggi sociali, cantò i progressi dell'industria e del lavoro; fu, insomma, uomo moderno per i suoi tempi e precursore dei nostri.

Di que' suoi tempi disse che «quello che si è fatto in questo spazio di tempo in Italia può dirsi più che di anni lavoro di secoli». Che cosa direbbe oggi? Lo si intuisce facilmente, se si rileggono le sue infiammate pagine a difesa dell'Italianità della educazione della nostra gioventù, che il Ministro Tenca voleva avesse a modello il sistema prussiano». A chi attribuisce a questo sistema le vittorie della Prussia contro l'Austria e contro la Francia lo Zanella replicava: «Io so poco di politica e nulla di strategia; ma credo che sopra il popolo stia l'uomo, l'uomo che la Provvidenza manda di secolo in secolo quando vuole cambiare lo stato dell'umana famiglia. Datemi l'uomo e vedrete un popolo d'ignoranti tramutarsi in popolo di eroi». Difendendo la sua fede, Giacomo Zanella faceva una profetica professione d'italianità divenuta oggi da auspicio realtà.

Di que' suoi tempi disse che «quello che si è fatto in questo spazio di tempo in Italia può dirsi più che di anni lavoro di secoli». Che cosa direbbe oggi? Lo si intuisce facilmente, se si rileggono le sue infiammate pagine a difesa dell'Italianità della educazione della nostra gioventù, che il Ministro Tenca voleva avesse a modello il sistema prussiano». A chi attribuisce a questo sistema le vittorie della Prussia contro l'Austria e contro la Francia lo Zanella replicava: «Io so poco di politica e nulla di strategia; ma credo che sopra il popolo stia l'uomo, l'uomo che la Provvidenza manda di secolo in secolo quando vuole cambiare lo stato dell'umana famiglia. Datemi l'uomo e vedrete un popolo d'ignoranti tramutarsi in popolo di eroi».

Difendendo la sua fede, Giacomo Zanella faceva una profetica professione d'italianità divenuta oggi da auspicio realtà. Di que' suoi tempi disse che «quello che si è fatto in questo spazio di tempo in Italia può dirsi più che di anni lavoro di secoli». Che cosa direbbe oggi? Lo si intuisce facilmente, se si rileggono le sue infiammate pagine a difesa dell'Italianità della educazione della nostra gioventù, che il Ministro Tenca voleva avesse a modello il sistema prussiano». A chi attribuisce a questo sistema le vittorie della Prussia contro l'Austria e contro la Francia lo Zanella replicava: «Io so poco di politica e nulla di strategia; ma credo che sopra il popolo stia l'uomo, l'uomo che la Provvidenza manda di secolo in secolo quando vuole cambiare lo stato dell'umana famiglia. Datemi l'uomo e vedrete un popolo d'ignoranti tramutarsi in popolo di eroi».

Giuseppe De Mori

Memorie vicentine di Zanella

VICENZA, maggio. Domani, nella sala Accademica del Seminario vescovile di Vicenza, si inizieranno le commemorazioni del poeta Giacomo Zanella spondo dell'Astichello, cinquant'anni fa; commemorazioni che, preside il Ministro Bottai, si concluderanno il 29 corrente al Teatro Olimpico con un discorso celebrativo del prof. Carlo Calcaterra dell'Università di Bologna.

L'abate Giacomo Zanella, sessantottenne, nel febbraio del 1884, dopo aver assistito alla funzione delle Quarant'ore nella chiesa di Santa Corona di Vicenza, venne colto da male nella casa di Fedele Lampertico mentre si disponeva a leggere una sua poesia. Dopo tre mesi, nella villetta che porta l'iscrizione Datur hora quieti, il cantore della Conchiglia fosse si staccava dalla vita terrena.

Memorie. Nelle biografie e nelle necrologie degli uomini illustri, necessariamente vengono trascurati episodi e aneddoti che in un primo esame possono sembrare senza colore. Invece, nel succedersi degli anni, crescendo l'ammirazione e la devozione per gli scrittori e artisti che onorarono la Patria, anche i particolari dapprima ritenuti insignificanti si rivestono di grazia singolare e di buon sapore.

Giorni or sono, mentre un visitatore passava lo sguardo sul fronte della casa ove dimorò Giacomo Zanella, in Casazzele, e mentre ricordava la descrizione del poeta:

Ricca, più che di suoi, d'aria serena e di largo poetico orizzonte, un vecchio contadino di Polegge si avvicina.

«Cossa vorlo? Allora, nuatri, non saevamo ch'el fusse 'na gran scienza!»

Il buon uomo conobbe il poeta. L'abate Zanella fu anche suo confessore.

Zanella amava, sopra ogni altra cosa, il contatto con la gente umile. Il timbro della sua voce era un po' rauco, ma la carità cristiana sapeva dimostrarla chiaramente con le opere e con costante indulgenza. Celebrava la S. Messa nella piccola borgata di Polegge e spiegava il Vangelo con la persuasiva espressione dialettale vicentina, ma i paesani non gradivano il sistema tenendo d'essere considerati talmente ignoranti da non capire la lingua di Dante.

Il dotto sacerdote, dopo la sosta al Caffè da Pache e la immancabile conversazione con «Zuccato prof. farmacista», s'intratteneva con le donne e coi bambini nei poveri casolari.

La signora Teresa tessiera (tessitrice), che raccoglieva nella sua abitazione tante ragazze per i lavori al telaio, si compiaceva delle visite del poeta, ma, talvolta, s'indispettiva per l'insistenza nel voler conoscere tutti gli avvenimenti della giornata: «Dopo el va da Zuccato a contare tuto e a torne in giro! Zanella era un felicissimo narratore delle cose semplici; sapeva descrivere ogni piccolo episodio con irresistibile comicità. Aveva una debolezza per le uocce bambine; così chiamava le sue antire amiche. Le bestiole venivano distinte dal poeta con nomi appropriati: mora, bela, putina, cafelata, cioca. Con tali nomi, gli animali domestici, venivano accompagnati, al forno e, ben rosolati, sulla tavola. Un boccone è: — Povara putinal»

Zanella sapeva essere anche severo, specialmente nell'esercizio sacerdotale. Una volta, constatò lo ammanco delle elemosine nelle cassette della chiesetta di campagna. I contadini, indignatissimi, si affannarono per scoprire i colpevoli di tanto sacrilegio, ma don Giacomo li tranquillò con una grave sentenza: — Li ga za trovà el Signor.

La villetta che appena quindici metri si allata in fronte, sarà guardata con devoto rispetto in questi sereni giorni di maggio. Nel vicino boschetto faranno sosta gli ammiratori di Zanella ripetendo mentalmente:

Il cor si svia fra le memorie. Intanto Tu, vago usignuolo, indarno piangi.

Il poeta non cercò la gloria. Modello nella pietà e nell'umiltà, prevedendo il decreto municipale per la tumulazione nella cappella degli illustri cittadini, lasciò espresso desiderio di riposare accanto alla madre e alla sorella. I funerali ebbero luogo nella chiesetta di Casazzele con estrema semplicità. Nel pomeriggio del 19 maggio 1888 il carro funebre entrò nel Cimitero di Vicenza seguito da poche persone; vennero chiusi i cancelli e soltanto alcuni fanciulli e una decina di estimatori riuscirono ad accompagnare il feretro entro il sacro recinto. Dieci anni or sono, la cittadinanza ha voluto fare ammenda per il passato oblio trasportando solennemente la venerata salma nel tempio di San Lorenzo.

Domani, cinquantesimo anniversario, la dolce anima di don Giacomo, rievocata col massimo onore, benedice ritorna fra i mortali, rifarà il breve pellegrinaggio lungo la strada che fiancheggia il gueto Astichello insegnando le vie dell'eterno gaudìo, della celeste poesia.



S. M. il Re Imperatore visita a Roma la Mostra dell'Arte Egiziana

La morte di un compagno dei Beati Martiri dell'Uganda

KISUBI, (Uganda), 16 sera. I vecchi cristiani che hanno conosciuto ed avuto comunanza di vita coi Martiri dell'Uganda vanno scompaiono. Il 4 dello scorso febbraio fu la volta del capo Andrea Kiwanuka, che era stato battezzato da P. Lourdoil, il 17 novembre 1888, insieme ad altri dieci giovani che subirono il martirio.

Andrea Kiwanuka, che si è spento piissimamente, occupò cariche importanti nel suo paese e sempre sempre essere all'altezza della sua posizione, guidato da un profondo senso cristiano di prudenza, di fermezza e di coscienza. In questi ultimi anni, come giudice del Bundaga, dovette lottare molto contro il partito dei giovani baganda che voleva spossare i notabili cattolici ed abbattere il regime attuale.

Anche il Vicariato Apostolico di Yukon ha il suo aeroplano

PRINCE RUPORT (Canada), 16. Finalmente si è realizzato il desiderio che da tanto tempo accarezzava il Coadiutore del Vicario Apostolico di Yukon e Prince Rupert, l'infaticabile Mons. Couderc, degli Oblati di Maria Immacolata: anche questa Missione ha il suo aeroplano, che porta il nome di

Sanguinosi scontri fra arabi e truppe inglesi

GERUSALEMME, 16 sera. Da informazioni ufficiali risulta che le perdite inflitte alla banda di arabi che sabato attaccò un reparto di truppe britanniche del distretto di Acri ammontarono a 23 uomini, tra morti e feriti.

Una perquisizione operata nel villaggio di Tamra portò al sequestro di tre fucili e 400 cartucce. In un altro scontro tra un reparto del reggimento di Manchester e gruppi di arabi del villaggio di Albirwa, i ribelli lasciarono sul terreno otto uomini tra morti e feriti. Vennero raccolti quattro cadaveri mentre due arabi feriti vennero trovati nascosti in una casa dove vennero sequestrati armi e munizioni.

24 vittime in America nell'incendio di un albergo

ATLANTE (Georgia), 16 sera. Un pauroso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane, per cause ancora sconosciute, in un albergo, sorprendendo gli ospiti nel sonno. Le fiamme alimentate da un forte vento, hanno investito tutto l'edificio. Sono stati ritirati fino ad ora 24 cadaveri e 12 persone gravemente ferite. Mancano ancora 22 persone.

Foglio di disposizioni

Nuovi iscritti alla G. I. L. ROMA, 16 sera. Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca: E' iscritta nella Gioventù Italiana del Littorio quale socio benemerito: Azienda Governatorato elettricità ed acque Roma.

22 persone mancanti

ATLANTE (Georgia), 16 sera. Un pauroso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane, per cause ancora sconosciute, in un albergo, sorprendendo gli ospiti nel sonno. Le fiamme alimentate da un forte vento, hanno investito tutto l'edificio. Sono stati ritirati fino ad ora 24 cadaveri e 12 persone gravemente ferite. Mancano ancora 22 persone.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Scuola di cultura cattolica

La commemorazione della "Rerum Novarum"

Nella sala della Casa di Azione Cattolica, domenica sera il Rev. prof. dott. Guglielmo Biasutti...

Chiusura della mostra d'arte

Domenica si è chiusa la 4.ª Mostra provinciale di pittura e scultura...

Parrocchia di San Giacomo

Trigesimo della morte di don Colautti

Domani 18 nel trigesimo della morte del compianto don Angelo Colautti...

U. N. I. T. A. L. S. I.

Si rende noto, che il treno violetto ammalati per Lourdes, partirà da Trieste la mattina del 19 Luglio...

"L'Agricoltura Friulana"

E' uscita col numero di metà maggio, l'uscita di notizie ed osservazioni molto interessanti ed opportune...

Sport

Abbatematto in prova a Ferrara

(a. c.) ieri l'altro la squadra Spal di Ferrara ha incontrato sul proprio terreno l'undici del Bologna...

La gara ciclistica per la coppa Morgantini

Domenica si è svolta la gara ciclistica per la coppa Morgantini...

La gara di calcio a Udine

Per i Littorali di atletica, a Napoli era presente anche la squadra del Guf concittadino...

Comunicato

Il Dott. Rag. Faustino Barbina

ha trasferito il suo studio in Via Manin 18 - Tel. 6-79.

Traitoria Comunale

Oggi Martedì - Mattina: Spaghetti al ragù - Riso e fagioli - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

DALLA PROVINCIA

BUTTRIO

Convegno di tecnici agricoli

In occasione della VI Mostra campionaria del vino, domenica 22 maggio qui, in Buttrio, alle ore 16,30...

TRAJANO

Conferenza del dott. Solito

Gli uomini e i giovani che gravano sul nostro concittadino e trascinato dall'attacco bianco-nero Abbatematto...

La Croce Rossa Italiana

ha conferito al dr. Travagnini della nostra città, il diploma di I. grado...

PERCOTTO

Il mese mariano

Il mese della Madonna in ogni paese della zona, per il mese di maggio...

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 23, min. 11. BOLOGNA - Massima 25, min. 15. TORINO - Massima 24, min. 16.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 Maggio 1938

NATI 8

MORTI 18

MATRIMONI 1

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 32

MORTI 27

MATRIMONI 6

Stato Civile

(14 Maggio)

Nati legittimi: Duranti Bruna di Natale Guido - Elasoni Flavio di Silvio - Faleschini Bruna di Daniele - De Notaristi Antonietta di Alfonso.

Una conferenza dell'architetto Bertani

Nel pomeriggio di ieri nel Municipio Architetto A. Bertani, vice Direttore della Lega Navale di Trieste...

TAVAGNACCO

Furto

La Milizia forestale provvede al rimboschimento delle rive del Cormor trapiantando popoli. L'altra sera 1-gnoli ladri hanno rubato 30 piantine.

S. DANIELE

Arresto

Della Schiava Orlando di Leonardo di qui è stato arrestato, perché colto in stato di ubriachezza ripugnante e molesta.

PALMANOVA

All'ospedale

Bulgari Guglielmo - anni 33 - muratore da Udine - fu curato per frattura malleolare sinistra procurata per caduta da un ponte di servizio (6 metri) presso Rizzani.

Fermo benvenuto

Il nostro concittadino e trascinato dall'attacco bianco-nero Abbatematto è stato sperimentato nelle file della squadra Spal...

CONFEDERAZIONE

Il Mercato

Il mercato nella I. quindicina di maggio ha segnato i seguenti prezzi: Granturco da 88 a 90 il quintale; Sestale da 120 a 125; fagioli da 130 a 135; avena da 106 a 110; orzo da 115 a 120; vino da 140 a 150 lhl; fieno da 40 a 45 il qte; paglia da 15 a 16.

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

imparsi la benedizione Eucaristica pegno e suggello delle promesse che dal cuore di tutti sono scorgiate per un rinnovamento spirituale.

TRICESIMO

L'8.º Mercato-Concorso animali da cortile

Del 16 al 19 giugno si terrà l'VIII Mercato-Concorso annuale del cortile. Numerosi allevamenti di Selezione controllati, diverse sezioni di massie rurali e numerosi appassionati dopolavoristi vi parteciperanno.

La Mostra è ripartita in 9 divisioni, e precisamente: 1) galline; 2) tacchini; 3) palmipedi; 4) faraone; 5) faciani e pavani; 6) piccioni; 7) conigli; 8) e 9) maechine, mangiami, organizzazioni del Partito, ecc. Ad ognuna delle prime sette divisioni e per ciascuna sezione in cui esse sono suddivise, sono stati assegnati vistosi premi in denaro, medaglie e diplomi, come per il passato verranno consegnati ai vincitori prima della chiusura del Mercato-Concorso.

Una conferenza dell'architetto Bertani

Nel pomeriggio di ieri nel Municipio Architetto A. Bertani, vice Direttore della Lega Navale di Trieste, autore di molte opere d'arte nella nostra cittadina, ha tenuto una conferenza sul tema: "La marina italiana negli ultimi 400 anni". Erano presenti le autorità, rappresentate e un bel numero di distinte persone. La conferenza fu molto applaudita.

TAVAGNACCO

Furto

La Milizia forestale provvede al rimboschimento delle rive del Cormor trapiantando popoli. L'altra sera 1-gnoli ladri hanno rubato 30 piantine.

S. DANIELE

Arresto

Della Schiava Orlando di Leonardo di qui è stato arrestato, perché colto in stato di ubriachezza ripugnante e molesta.

PALMANOVA

All'ospedale

Bulgari Guglielmo - anni 33 - muratore da Udine - fu curato per frattura malleolare sinistra procurata per caduta da un ponte di servizio (6 metri) presso Rizzani.

Fermo benvenuto

Il nostro concittadino e trascinato dall'attacco bianco-nero Abbatematto è stato sperimentato nelle file della squadra Spal...

CONFEDERAZIONE

Il Mercato

Il mercato nella I. quindicina di maggio ha segnato i seguenti prezzi: Granturco da 88 a 90 il quintale; Sestale da 120 a 125; fagioli da 130 a 135; avena da 106 a 110; orzo da 115 a 120; vino da 140 a 150 lhl; fieno da 40 a 45 il qte; paglia da 15 a 16.

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Tornisti per le Ditte di sanificazione

Tutte le ditte che hanno alle proprie dipendenze degli operai tornisti, debbono denunciare i nominativi alla sottovene Delegatione che a sua volta provvederà a comunicarli all'apposita commissione di qualifica che ha sede presso il Sindacato Provinciale di Venezia.

Lo scopo di tale denuncia, che non comprende però i tornisti fissi che fanno almeno 4 giorni alla settimana nella stessa azienda, riguarda l'iscrizione degli stessi alla Cassa Nazionale Malattia per gli Addetti al Commercio, che provvederà in caso di malattia ad assistere gli operai con provvidenze pecuniarie.

Una conferenza dell'architetto Bertani

Nel pomeriggio di ieri nel Municipio Architetto A. Bertani, vice Direttore della Lega Navale di Trieste, autore di molte opere d'arte nella nostra cittadina, ha tenuto una conferenza sul tema: "La marina italiana negli ultimi 400 anni". Erano presenti le autorità, rappresentate e un bel numero di distinte persone. La conferenza fu molto applaudita.

TAVAGNACCO

Furto

La Milizia forestale provvede al rimboschimento delle rive del Cormor trapiantando popoli. L'altra sera 1-gnoli ladri hanno rubato 30 piantine.

S. DANIELE

Arresto

Della Schiava Orlando di Leonardo di qui è stato arrestato, perché colto in stato di ubriachezza ripugnante e molesta.

PALMANOVA

All'ospedale

Bulgari Guglielmo - anni 33 - muratore da Udine - fu curato per frattura malleolare sinistra procurata per caduta da un ponte di servizio (6 metri) presso Rizzani.

Fermo benvenuto

Il nostro concittadino e trascinato dall'attacco bianco-nero Abbatematto è stato sperimentato nelle file della squadra Spal...

CONFEDERAZIONE

Il Mercato

Il mercato nella I. quindicina di maggio ha segnato i seguenti prezzi: Granturco da 88 a 90 il quintale; Sestale da 120 a 125; fagioli da 130 a 135; avena da 106 a 110; orzo da 115 a 120; vino da 140 a 150 lhl; fieno da 40 a 45 il qte; paglia da 15 a 16.

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Chiusura della Settimana sulla moralità

La manifestazione di domenica scorsa fu veramente coronata i proficui lavori della "Settimana". La popolazione di Codroipo ha seguito con interesse le varie conferenze tenute dal Rev. don Pairotti e dal dott. Solito...

Simpatico convegno di coscritti di A. C. nella casa parrocchiale di Torre

E' stato coronato da pieno successo il convegno intersottilefederale dei coscritti, tenutosi ieri a Torre, nella sede dell'oratorio parrocchiale.

Convegno Mariano

A Teglio Veneto, domenica, ha avuto luogo il convegno Mariano della Sottofederazione Giovanile di Fossalta. Nella manifestazione di tanta gioventù cristiana, intervenuta da tutte le nove parrocchie della Forania, con parecchie centinaia di aspiranti e giovani, nonché dirigenti delle singole associazioni.

Le lezioni, tenute separatamente per categoria, ebbero per protagonisti i personaggi che risiedono ai nomi di Prof. Comandini, Nossella e Guasti. Direttore... d'orchestra, l'Assistente Sottofederale don A. Buttignol, il quale in precedenza aveva tenuto in quella parrocchia una Tre giorni sul genere, parlando agli stati particolari sulla moralità familiare.

Come appendice organizzativa della giornata e per non essere da meno dei giovani, anche gli uomini di Teglio hanno tenuto una bella adunanza, durante la quale un vecchio discepolo della federazione uomini ha girato per la costituzione dell'Associazione anche a Teglio. Come conclusione, venne fissato il giorno per la nuova riunione, durante la quale verranno gettate le basi della nuova organizzazione.

Negli intervalli, le rare capacità di maestro dei giochi riconosciute all'ex delegato diocesano aspirante, hanno fatto strabiliare le centinaia di ragazzi, ai quali facevano corona altrettanti anziani, d'ambo i sessi, raccolti davanti alla seconda messa - e la S. Comunione alla prima hanno superato le 500 - si è svolta la processione Eucaristica per le vie del paese, addebbate a festa. Prima della benedizione e come suggello della giornata, don Buttignol ha pronunciato un breve discorso, invitando ad avere cristianità ed alla perseveranza nella cristiana virtù, alla folla intervenuta a sì bella manifestazione di fede.

S. E. mons. Vescovo, che tanto prevale il movimento di Azione Cattolica, aveva fatto pervenire una paterna lettera, la cui lettura ha suscitato filiali applausi.

I bilanci della carità cristiana. Un foglietto dall'apparenza disadorna, con poche righe punteggiate ed una serie di numeri incollati, ci è capitato oggi tra le mani. Abbiamo letto i numeri, veramente ricchi di poesia. Essi rappresentano il bilancio annuale dell'attività caritativa, umile silenziosa, compiuta dalla locale Confraternita di S. Vincenzo del Pacifico.

Ecco qualche voce del significativo bilancio i cui addendi si riferiscono sempre a minuta carità verso i doppiamente poveri, nell'economia e nella salute: Latte, carne, uova, pane, generi vari L. 4.835,35. Seguono altre somme abbastanza significative, che rappresentano spese per indumenti per affetti pagati in parte, a persone bisognose, per sovvenzioni varie ecc. ecc.

A peregrinare queste voci passive (il termine, veramente è improprio) stanno le offerte dei soci, le obbligazioni straordinarie, le quote dei contribuenti, in una parola, la carità cristiana che non si esaurisce nell'offerta materiale, ma che spinge lo zelo cristiano ad arrivare alla carità della buona parola, alla carità dello spirito, assai più che necessaria tante volte che la carità materiale. Tutta questa opera si è fatta e si fa seguendo le orme del Fondatore, con un fine che è quello di condurre le anime a Dio, mediante l'amore del prossimo manifestato in forma tangibile e altamente meritoria.

Gita dei Giovani

Gli alunni della quinta classe ginnasiale del Collegio "Vesuvio" di Portogruaro, guidati dal rev. mons. Giuseppe Loezer, hanno compiuto ieri una visita alla Basilica di Aquileia.

Nell'antica città, sede dei Patriarchi i giovani hanno avuto modo di approfondire le loro conoscenze storiche ed archeologiche, di cui è ricca la meravigliosa basilica ed il Museo. Dopo la visita, i giovani hanno fatto una punta fino a Grado, come un tempo gli antichi aquileiesi, per poi far ritorno in sede.

Onorare benefico

Il cav. uff. Francesco Petrin, con la madre e sorella Lucia, hanno offerto alla conferenza di S. Vincenzo la somma di L. 200, per onorare la memoria del compianto comm. G. Batta, nel secolo di anniversario della morte. La Presidenza ringrazia.

Adunanza Uomini

Ricordiamo che questa sera, verso le ore 20,30, nella solita sala adiacente alla conferenza di S. Vincenzo la somma di L. 200, per onorare la memoria del compianto comm. G. Batta, nel secolo di anniversario della morte. La Presidenza ringrazia.

Consulta

Giovedì scorso si è riunita per la prima volta la Consulta dei commercianti del Mandamento di Portogruaro, che rimane così formata: Presidente cav. Alberto Longo; segretario Zani Pier Luigi; rappresentante pubblici esercizi Spessotto Giusepe; generi alimentari Gozzo E.

Comandanti del gruppo legionari D.I.C.A.T. ispeziona i reparti pordenonesi

Domenica mattina, i ben organizzati reparti locali della D. I. C. A. T. sono stati ispezionati dal Comandante la Difesa Territoriale di

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Due probatorie vittorie degli "azzurri",
Italia A - Belgio 6-1
Italia B - Lussemburgo 4-0

A Parigi, la squadra italiana sarà ancora considerata come lo spauracchio degli "azzurri" hanno il titolo da difendere, e con molta probabilità, dicono i tecnici, lo potrà ancora mantenere. Le previsioni non erano eccessivamente rosee, perché tempo fa, le partite di domenica hanno fuggito molti dubbi, hanno dato addito a molte speranze. La squadra azzurra è ancora più che mai sulla breccia, e perché il titolo di Campione mondiale passi ad altra nazione, bisognerà prima fare i conti con gli uomini di Pozzo.

Gli avversari che domenica a Milano erano apparsi agli azzurri, non erano di grande levatura tecnica, ma tuttavia la vittoria del Calcio Italiano è stata ottenuta con tale chiarezza da dare addito alle migliori speranze.

Nella squadra dei Moschetti, tutti hanno risposto all'attesa: se Olivieri non può ricevere eccessiva lode, ciò deriva dal fatto che il lavoro è stato assai scarso; se Monzeglio non ha avuto la giornata più felice, le sue lievi manchevolezze sono state superate dal magnifico comportamento di Rava. Nella mediana Andreolo ha forse disputato la sua miglior partita azzurra; potentissimo in difesa, ha rappresentato la capatua di tutti gli attaccanti, ha ritrovato la sua potenza dimostrando di essere il migliore in campo. Seravelli e Locatelli hanno disputato una onesta gara. All'attacco Meazza ha costituito ancora una volta un numero unico per la finezza del suo giuoco per l'intelligenza delle sue azioni. Pasinati, il meno classico, è stato il pronto sfruttatore di ogni errore avversario, l'incubo dei difensori. Piola, ancora e sempre guardatissimo, ha fatto giocare con compagni sino a che non ha potuto liberarsi dai guardiani; quando ha trovato il momento giusto si è sbarazzato nelle sue caratteristiche sgroppate. Ferrari, Ferraris, il solito duo ammiratissimo già altre volte.

Contro tali avversari i diavoli rossi del Belgio, hanno dovuto inizialmente ma poi hanno dovuto cedere di schianto. Il goal di Capella avvenne appena all'inizio, pareva preludere a un bel successo belga in Svizzera, invece al 12' un atterramento di Ferraris nell'area fatale, permette a Meazza di pareggiare su calcio di rigore. Al 29' Andreolo con un fortissimo tiro di punizione porta in vantaggio l'Italia. Si chiude il primo tempo con la ripresa e Pasinati che sorprende la difesa avversaria e porta a tre i punti Azzurri. Al 36', al 31', al 41' Piola rende più pingue il botino degli Azzurri. Arbitra il signor Bauwens.

I Cadetti non hanno voluto essere da meno dei fratelli maggiori e hanno surclassato il più volenteroso Lussemburghese come per Olivieri anche per Ceresoli si deve dire che la mancanza di lavoro ha impedito una buona prova. Fonti e Gentà non possono essere giudicati, perché gli avversari hanno fatto di tutto per non dar noia agli azzurri. Denni ha avuto la paura dell'azzurro, l'emozione lo ha fermato, pure ha messo in luce i buoni numeri che possiede. Depetrini e Perazzolo, proiettati in avanti, hanno costituito una molla sicura per l'attacco, in cui Blavati e Colausi sono stati i numeri più brillanti. Chizzo è stato forse il più redditizio, Bertoni e Morselli buoni, ma suscettibili di miglioramento.

Nel Lussemburgo nulla da notare se non una grande voglia.

I goals sono stati segnati all'11' da Calzavara direttamente al goal d'angolo. Al 28' fa Bertoni di testa su calcio d'angolo. Al 44' da Blavati su passaggio di Bertoni. L'unico punto della ripresa è stato segnato al 43' da Chizzo.

Facile affermazione di Espero nel confronto dei tre anni all'Arcoveggio

La riunione festiva all'ippodromo cittadino che comprendeva un vecchio lotto di nove corse, due delle quali di particolare importanza, è stata caratterizzata da numerose sorprese nello svolgimento delle corse secondarie mentre i premi che imperlavano l'attenzione della giornata si sono rivolti in quelli insignificanti.

Il Premio Veneto (30.000 lire, 2420 metri) confronto riservato coi pugili indigeni ha avuto un pessimo svolgimento. Espero, sotto la vigile guida di Branchini si è imposto nettamente agli avversari non essendo ostacolato da Caproni che, per errore (e non per mossa) nel dar la via, si è trovato costretto a rinunciare alla corsa e rientrare in scuderia.

Nel Premio Piave (8.000 lire, 2000 metri) si è caratterizzata la sorpresa di Zinarum Great mentre Agri occupava il secondo posto ed i favoriti Eupora e Bardo ripiegavano agli ultimi posti.

Movimentata ed incerta è stata la lotta nelle altre corse ove ottenevano il monarca Sandra, Ricupera, Gasperone Garnar, Dina, Vimercale, Dominatore Great, Wandarella.

Il doppio vincente, quarta e sesta corsa, Dina Vimercale ha fruttato 191 lire, mentre quella della settima e nona, Dominatore Great e Wandarella ha portato a 853 lire.

Giornata primaverile ha rallegrato il numero pubblico convenuto che è mostrato, ed a ragione, poco soddisfatto dello svolgimento delle singole corse.

MOTOGIOLISMO
La Gilera di Aldrighetti domina nella VII Coppa Mussolini a 118 Km. di media

Per dieci ore consecutive uomo e macchina si sono fusi in un unico indissolubile di potenza e di coraggio; per dieci ore consecutive Giordano Aldrighetti ha trovato nella sua Gilera, la macchina docile e potente della vittoria. La media di 105 km. orari, ottenuta lo scorso anno da Sandri e che pareva irraggiungibile, è stata superata di gran lunga (km. 118 circa) dimostrando ancora una volta la bontà del prodotto italiano, nella più lunga corsa del mondo.

Se la media dello scorso anno non fosse stata raggiunta, la vittoria di Aldrighetti sarebbe come velata, poiché i più valorosi antagonisti, da Sandri a Terni a Serafini, hanno dovuto abbandonare la lotta; poiché ciò non è avvenuto, la vittoria di Aldrighetti, e con lui della Gilera, assurge ad un valore altissimo, quale ancora nessuna vittoria ha mai avuto. Le esigenze di spazio non ci consentono di intrattenerci oltre su questo magnifico successo, poiché non possiamo dimenticare la vittoria di Nello Paganì che con la sua 250 Guzzi ha superato la media delle 500 dello scorso anno; il successo di Chiesa nelle 350; la magnifica gara di Gilera nelle motocarrozzette e tutti gli altri vincitori nelle varie categorie.

Ecco le classifiche:

GRUPPO A
Macchine da corsa - Classe 500 - 1. Aldrighetti Giordano (Gilera) che compie i km. 1282,759 in 10.58'38"15, alla media di chilometri 117,879 (vecchio primato Sandro Guglielmo su Guzzi, 12.03'38"15, alla media di km. 104,479 (vecchio primato Paganì Nello su Guzzi in 15.40'02"35, media km. 81,949).

Classe 350 cmc. - 1. Chiesa Ugo (Norton) che compie i km. 1282,759 in ore 15.07'02" alla media di km. 84,854 (primato imbattuto, primato esistente Rosetti Amilcare su Norton in 14.02'14"35, alla media di km. 91,455).

Classe 250 cmc. - 1. Paganì Nello (Guzzi) che compie i km. 1282,759 in ore 12.03'38"15, alla media di km. 104,479 (vecchio primato Paganì Nello su Guzzi in 15.40'02"35, media km. 81,949).

Cat. motocarrozzette - 1. Gilera Luigi (Gilera) che compie i km. 1282,759 nel percorso in 14.18'41"15, alla media di km. 89,631 (vecchio primato Bandini Terzo su Guzzi 15.35'37"45, media km. 82,288); 2. Magistrali Armando (Gilera).

GRUPPO B
Macchine di serie - (Conduttori di III categoria) - Classe 500 - 1. Gambigliani Alberto (Guzzi) 13.57'3"55, media 94,140 (vecchio primato Campanelli Bruno su Guzzi 14.25'14"73, media km. 89,015).

(Conduttori di III categoria) - Classe 350 - 1. Della Santa Aldo (Guzzi) km. 88,517 in 14.29.30" (vecchio primato Martelli Domenico su Benelli in ore 17.32'53", media chilometri 73,148).

PALLACANESTRO
Smaglianti vittorie della Virtus B. S. a Parigi

E' proprio vero che dove non giunge il fisico l'animo sovrappone; partita dall'Italia dei nazionali Donati e Paganelli impegnati ai Littoriali) la squadra bolognese non poteva sperare di fare grandi cose, soprattutto nel suo primo incontro che la opponeva alla forte e tecnica squadra della città di Parigi, del cui gineceo fanno parte ben tre nazionali.

I nostri cestisti, animati da quell'ardore che il tempo eroico in cui viviamo genera in ogni individualità italiana e fascista, hanno saputo invertire le previsioni battendo anche due le compagnie che furono loro opposte.

Sabato sconfissero la Selezione Parigina per 36-31 e domenica l'Alsazia-Lorena per 31-25. Come anche i punteggi indicano gli incontri sono

GRUPPO C
Macchine di serie - (Conduttori di III categoria) - Classe 500 - 1. Gambigliani Alberto (Guzzi) 13.57'3"55, media 94,140 (vecchio primato Campanelli Bruno su Guzzi 14.25'14"73, media km. 89,015).

(Conduttori di III categoria) - Classe 350 - 1. Della Santa Aldo (Guzzi) km. 88,517 in 14.29.30" (vecchio primato Martelli Domenico su Benelli in ore 17.32'53", media chilometri 73,148).

BOLOGNESI AL «GIRO»

Adriano Vignoli
Walter Generati

LOTTA

Sono stati proclamati i campioni nazionali per l'anno XVI

Domenica sera, alla presenza di un discreto pubblico, si sono svolte a Bologna le battute finali dei campionati nazionali. Da 12 al 14 maggio si sono disputati i combattimenti finali, e il risultato è stato il seguente: il campione nazionale per l'anno XVI è stato proclamato il pugile bolognese, il signor **Luigi Neri**, che ha battuto il pugile romano, il signor **Antonio**.

Il G. P. di Tripoli vinto da Lang

TRIPOLI, 16 sera. Anche in questa annata, la Mercedes ha vinto da dominatrice occupando i primi tre posti nella classifica. La macchina tedesca, perfettamente a posto nei minimi particolari, affidata a guidatori perfetti, ha conquistato un meritissimo successo, imponendosi nettamente a tutti gli avversari. Pure la gara delle Mercedes non è stata così facile come il risultato può dimostrare, e ciò torna di speranza e di gioia per gli sportivi italiani. Infatti la Maserati di Trossi ha tenuto testa agli antagonisti con successo, ed ha registrato il tempo più veloce sul giro. Forse, con maggior fortuna, la macchina bolognese avrebbe potuto, se non imposti, tenere l'uniformità del terzo e quarto. Si può rimproverare a Maserati, un difetto di preparazione; è un rimprovero grave per una corsa di tale importanza, ma è anche un rimprovero lieve considerando che questo Gran Premio inaugura la stagione, quindi è quasi una gara di collaudo. La guida della 12 cilindri Alfa Romeo è stata invece poco brillante. Il mezzo è risultato troppo inferiore a quello a disposizione degli antagonisti, e se anche si può invocare l'attenuante della forma, non avrebbe potuto pretendere nulla più di un onorevole piazzamento. La gara ha avuto storia sin quando Trossi è rimasto in gara; scomparso il biellesse per rottura del cambio, i guidatori tedeschi hanno avuto vita facile e comoda, tanto più che anche l'Alfa aveva dovuto abbandonare, e Siena era imminente in un mortale incidente. Il povero corridore usciva di strada, e dopo un balzo di circa 20 metri precipitava per la scarpata andando ad urtare contro un muretto, rimanendo ucciso. Allo scomparso, perito sul

La morte di Siena e Hartmann

Oltre al corridore Siena, deceduto durante il suo trasporto all'ospedale, è morto oggi in seguito alle ferite riportate nell'incidente dovuto alla collisione con la vettura di Farina anche il corridore Hartmann.

Farina, non avendo riportate che lievi vistose contusioni a riportate oggi steso per via aerea verso l'Italia.

Luttuoso incidente ai Littoriali

Durante il torneo di pugilato per la disputa della categoria medio-leggeri, il siciliano, di Bologna riportava, in seguito al combattimento sostenuto con grande coraggio e spirito ardimentoso, lesioni per le quali, nel corso della notte è deceduto. Il Bolognese era un atleta valorosissimo che aveva già superato l'incontro di qualificazione battendo il littono di due anni or sono e che puntava decisamente al titolo di littono dell'anno 16.0 della sua categoria.

Ginnastica

VENEZIA, 16 sera. Con un brillantissimo saggio collettivo svolto al campo sportivo di S. Elena alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, della Duchessa di Genova e delle altre signorine si sono conclusi oggi, dopo tre giorni, di gare i concorsi ginnastici nazionali femminili.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LA BORSA

BOLOGNA. 15 mag. 1938. Borsa di Bolognese. 13 mag. 1938. Milano. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Venezia. 15 mag. 1938. Padova. 15 mag. 1938. Verona. 15 mag. 1938. Mantova. 15 mag. 1938. Ferrara. 15 mag. 1938. Modena. 15 mag. 1938. Parma. 15 mag. 1938. Piacenza. 15 mag. 1938. Reggio Emilia. 15 mag. 1938. Bologna. 15 mag. 1938. Ancona. 15 mag. 1938. Pesaro. 15 mag. 1938. Urbino. 15 mag. 1938. Terni. 15 mag. 1938. Viterbo. 15 mag. 1938. Roma. 15 mag. 1938. Napoli. 15 mag. 1938. Caserta. 15 mag. 1938. Benevento. 15 mag. 1938. Avellino. 15 mag. 1938. Frosinone. 15 mag. 1938. Latina. 15 mag. 1938. Campidano. 15 mag. 1938. Cagliari. 15 mag. 1938. Sassari. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia. 15 mag. 1938. Nuoro. 15 mag. 1938. Oristano. 15 mag. 1938. Carbonara. 15 mag. 1938. Olbia.

LE BORSE

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
	domin.	13 mag. 1938	15 mag. 1938
TIT. DI STATO			
1. 5% e.	100	94,05	94,02
2. 4,5% e.	100	93,80	93,75
3. 4% e.	100	93,55	93,50
4. 3,5% e.	100	93,30	93,25
5. 3% e.	100	93,05	93,00
6. 2,5% e.	100	92,80	92,75
7. 2% e.	100	92,55	92,50
8. 1,5% e.	100	92,30	92,25
9. 1% e.	100	92,05	92,00
10. 0,5% e.	100	91,80	91,75
11. 0% e.	100	91,55	91,50
12. 0% e.	100	91,30	91,25
13. 0% e.	100	91,05	91,00
14. 0% e.	100	90,80	90,75
15. 0% e.	100	90,55	90,50
16. 0% e.	100	90,30	90,25
17. 0% e.	100	90,05	90,00
18. 0% e.	100	89,80	89,75
19. 0% e.	100	89,55	89,50
20. 0% e.	100	89,30	89,25
21. 0% e.	100	89,05	89,00
22. 0% e.	100	88,80	88,75
23. 0% e.	100	88,55	88,50
24. 0% e.	100	88,30	88,25
25. 0% e.	100	88,05	88,00
26. 0% e.	100	87,80	87,75
27. 0% e.	100	87,55	87,50
28. 0% e.	100	87,30	87,25
29. 0% e.	100	87,05	87,00
30. 0% e.	100	86,80	86,75
31. 0% e.	100	86,55	86,50
32. 0% e.	100	86,30	86,25
33. 0% e.	100	86,05	86,00
3			

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La portata del discorso del Duce nelle valutazioni internazionali

BERLINO, 16 sera. Il discorso del Duce a Genova è stato accolto con la massima soddisfazione in questi ambienti politici soprattutto per la affermazione dell'assoluta volontà dell'Italia di rimanere a fianco della Germania nella difesa contro eventuali tentativi ostili da parte dei così detti paesi democratici.

« Col discorso di Genova — scrive la Nachtausgabe — il Duce ha dato una chiara risposta a tutti i saccenti che ancora recentemente hanno fatto ogni tentativo per turbare l'amicizia italo-tedesca. Ora si sa che l'Italia non intende suscitare ostacoli ad una politica intesa a risvegliare le energie nazionali, che Mussolini considera l'Asse Roma-Berlino base della politica comune italo-tedesca e che inoltre la politica di Stresa viene da lui energicamente respinta e dichiarata morta. Ma la parte più importante del discorso sta nella decisa affermazione della volontà di difesa di un blocco di 130 milioni di uomini nel caso di aggressione da parte del mondo democratico contro gli Stati autoritari. Questa dichiarazione dovrebbe aprire gli occhi a molti diplomatici che non si sono ancora voluti adattare all'idea dell'intangibilità della comunanza di azione fra Italia e la Germania ».

Il collaboratore di politica estera della Borsen Zeitung constata che Mussolini ha parlato a Genova al suo popolo e all'Europa in un momento particolarmente felice dopo le splendide giornate in cui egli ha mostrato al suo amico Adolf Hitler la grandezza e la potenza della nuova Italia; e mentre gli Stati che avevano tentato di soffocare l'Italia si trovano riuniti a Ginevra, come ad una Canossa, inchinandosi innanzi all'Impero, rileva che Mussolini a Genova è uscito definitivamente dalle orme di Stresa ponendosi da un punto di vista più elevato per giudicare il futuro dell'Europa sulla base della responsabilità per una politica comune uscita dalle due rivoluzioni; quella fascista e quella nazional-socialista.

La Boersen Zeitung conclude ponendo in rilievo come il Duce abbia espresso pienamente i sentimenti che animano anche la politica tedesca. Il Berliner Tageblatt riassume il discorso di Genova agli eventi svoltisi durante la visita del Fuehrer a Roma. Parla del meraviglioso sviluppo dell'Italia fascista avvenuto in appena due decenni per volontà di un solo Uomo che ha saputo creare nel Paese uno spirito al quale appartiene il futuro. Contro questo idealismo italiano, che nessuno meglio della Germania può comprendere ed apprezzare — continua — si elevano le democrazie plutocratiche che sogliono agire sulle basi di rapporti di esperti economici. Ogni giorno esse tentano di porre in dubbio la buona fede dell'Italia o della Germania, di accusare i due Paesi di intenzioni aggressive che giustificerebbero i loro piani di accerchiamento. E' stato importante ed opportuno che, proprio in questo momento, Mussolini abbia chiarito completamente tal punto a Genova. La « crociata » contro la Germania è così definitivamente terminata. Al suo posto è subentrata una solidarietà italo-tedesca che si sente abbastanza forte per non abusare della sua posizione e per offrire la pace a coloro che la desiderano sinceramente.

Queste parole di Mussolini costituiscono la migliore chiusa agli eventi storici svoltisi durante la visita del Fuehrer in Italia. Argomenti consimili svolge il Lokal Anzeiger, constatando come Mussolini abbia posto la ferma volontà di pace dell'Italia contro le oscure manovre di coloro che vorrebbero trarre guadagno da una guerra.

Le ripercussioni in Francia

PARIGI, 16 sera. Colonne intere di commenti sono dedicate al discorso del Duce dai giornali francesi. Quattro sono i punti maggiormente sottolineati: la granitica solidità dell'Asse Roma-Berlino, la spedita definitiva di Stresa, il leale impegno dell'Italia di rispettare l'accordo anglo-italiano, e infine la barricata che divide Francia-Italia sul problema spagnolo. A prescindere dagli organi del Fronte popolare, che il settarismo accieca, gli ufficiosi cercano di giustificare l'atteggiamento della Francia che rimarrebbe sempre fedele alla politica del non intervento in Spagna; tuttavia è evidente l'imbarazzo con il quale viene sostenuta questa tesi. Fra gli altri l'ufficio Petit Parisien conclude il suo commento affermando che è imperioso che la Francia abbia a Roma un Ambasciatore di primo ordine. Questo motivo è pure svolto da vari giornali di destra.

L'Epoque avrebbe voluto che l'Ambasciatore francese a Roma fosse designato fin da ieri; cioè all'indomani della seduta ginevrina. Il Temps nell'articolo di fondo, dopo avere detto che non si può ancora pensare che la politica di cooperazione europea sia irrimediabilmente compromessa, analizza alcuni punti del discorso e afferma che si comprende perfettamente che il Capo del Governo italiano si sia mostrato circospetto trattando dei negoziati in corso con la Francia. Il giornale afferma, invece, che si comprende meno perché il Duce abbia sollevato le difficoltà della Spagna e per sostenere questa affermazione pretende che la Francia non ha mai voluto in Spagna altra cosa che non intervento.

condo informazioni ricevute da questo Governo provinciale, 20 mila volontari armati che finora s'erano tenuti nelle regioni montagnose della Shansi meridionale si sono gettati sulle Shensi attraverso il Fiume Giallo ed occupando vari paesi al confine delle due provincie che gli eserciti cinesi nello Shensi e del Seuchuan si sono uniti a questi volontari ed hanno alzato la bandiera a colori ripulendosi contro Ciang-Kai-Schek.

Con edizione speciale, i giornali annunciano stamane che gli eserciti nipponici del nord e del sud hanno operato in Cina la congiunzione dopo parecchi giorni di lotta accanita. Infatti, le avanguardie dei due eserciti, hanno raggiunto Jangtsi a 50 chilometri a ovest di Sutehuc sulla ferrovia di Lunghai. I Cinesi si ritirano in disordine.

Dopo la congiunzione altre colonne progrediscono attualmente su un fronte di 400 chilometri e il comando nipponico prevede di poter controllare completamente a breve scadenza tutta la ferrovia di Lunghai. Ulteriori notizie nelle battaglie in corso riformano che le Forze nipponiche, provenienti dal sud hanno occupato Huachow sulla ferrovia di Lunghai a circa 50 chilometri all'est di Hsuehchow e stanno ora mar-

ciando verso questa ultima città. Le unità delle truppe provenienti dal mezzogiorno hanno conquistato anzitutto nelle regioni montagnose della Shansi meridionale si sono gettati sulle Shensi attraverso il Fiume Giallo ed occupando vari paesi al confine delle due provincie che gli eserciti cinesi nello Shensi e del Seuchuan si sono uniti a questi volontari ed hanno alzato la bandiera a x colori ripulendosi contro Ciang-Kai-Schek.

La stampa presenta nei titoli le parole del Capo del Governo come la risposta italiana alle recenti dichiarazioni del Segretario alla guerra Woodring e come un ammonimento rivolto alle democrazie di astenersi dal provocare una guerra ideologica, poiché in tal caso si troverebbero di fronte un blocco compatto delle Potenze totalitarie.

Le corrispondenze genovesi sottolineano poi in genere, che gli accenti del Duce alla Francia rivelano che gli accordi italo-francesi non sono così immediati come sembrava. Edwin James, nella rassegna settimanale di politica estera sul New York Times, dopo aver messo ironicamente in rilievo che dare non chiesi consigli al mondo, come di recente ha fatto Woodring e che una vecchia abitudine americana è per altro lascia il tempo che trova, perché gli Stati Uniti non sembrano disposti ad accompagnare le parole coi fatti, afferma che le dichiarazioni del Segretario alla Guerra danese, sostenute dai diretti ed indiretti come quello contenuto nel discorso del Duce, soprattutto questo tutti sanno che la politica estera americana è rigidamente ancorata ai concetti di neutralità e di isolazionismo, ciò che rende le parole di Woodring prive di qualsiasi efficacia pratica. James termina sottolineando che il discorso di Woodring non ha affatto smosso Parigi e Londra dai loro propositi di raggiungere accordi realisti con Roma e con Berlino.

Altri significativi commenti ROMA, 16 sera. La stampa nazionalista spagnola è unanime nel dichiarare che le dichiarazioni fatte dal Duce a Genova serviranno a guerra finita per distinguere fra nemici e nemici della vera Spagna, quella di Franco, i giornali Polacchi sottolineano le affermazioni di Mussolini sul seppellimento di Stresa e la saldezza dell'Asse Roma-Berlino. I quotidiani francesi sottolineano soprattutto quei passi che riguardano la fine definitiva degli accordi di Stresa; quella bavarese che dal discorso del Duce emerge l'incrollabile amicizia italo-tedesca. I giornali greci senza eccezione danno particolare valore alla chiarezza e precisione della politica di Mussolini; quelli Svizzeri deducono che il discorso di Genova ha dato al fronte francese un chiarissimo avvertimento della forza dell'Asse. La stampa Turca registra l'impressione generale che si tratta di un discorso di pace. I quotidiani argentini sono d'avviso che le parole del Duce giungono come un ferreo monito a tutti i Paesi non aderenti all'Asse Roma-Berlino, e quelli Brasiliani sottolineano la manifestazione di serenità e di forza dell'Impero italiano. La stampa Romana dà evidenza all'immuabilità della politica italiana e cioè quella di una pace armata, basata sulla parità economica sulla difesa della nazione, portata al più alto grado potenziale.

La stampa nazionalista spagnola è unanime nel dichiarare che le dichiarazioni fatte dal Duce a Genova serviranno a guerra finita per distinguere fra nemici e nemici della vera Spagna, quella di Franco, i giornali Polacchi sottolineano le affermazioni di Mussolini sul seppellimento di Stresa e la saldezza dell'Asse Roma-Berlino. I quotidiani francesi sottolineano soprattutto quei passi che riguardano la fine definitiva degli accordi di Stresa; quella bavarese che dal discorso del Duce emerge l'incrollabile amicizia italo-tedesca. I giornali greci senza eccezione danno particolare valore alla chiarezza e precisione della politica di Mussolini; quelli Svizzeri deducono che il discorso di Genova ha dato al fronte francese un chiarissimo avvertimento della forza dell'Asse. La stampa Turca registra l'impressione generale che si tratta di un discorso di pace. I quotidiani argentini sono d'avviso che le parole del Duce giungono come un ferreo monito a tutti i Paesi non aderenti all'Asse Roma-Berlino, e quelli Brasiliani sottolineano la manifestazione di serenità e di forza dell'Impero italiano. La stampa Romana dà evidenza all'immuabilità della politica italiana e cioè quella di una pace armata, basata sulla parità economica sulla difesa della nazione, portata al più alto grado potenziale.

La cronaca dice: Fuga di De Paoli ad Albano, fuga di Malavasi e Di Paoli al Ponte del fiume Garignano, tentativi a cadenza rapidissima di Balli, Cinelli, Martano, Bizzi, Piubellini, Camusso, Generati, tra il Km. 170 ed il Km. 190 dell'Appia, fuga di 15 uomini a Caserta, bloccata in un arrivo a 5 sulla pista partenopea.

La giornata di riposo a Napoli è trascorsa tranquilla. Niente di nuovo da segnalare. Cioè, si, la scomparsa della squadra bianco-verde. Dopo il ritiro di Vicini, la compagine bianco-verde si era andata progressivamente dissolvendo. Ieri era in gara il solo Cotter. Demani Cotter passò nei ranghi degli aggruppamenti, tessendo i colori del gruppo A. Sulla falsa riga della lotta per la maglia rosa, la lotta per la maglia bianca si profila non meno accanita. Il canarino Arcangeli è in ballo, contro la coalizione-Simonini-Venente.

Luigi Caspani Ecco la classifica della tappa Roma Napoli di 234 chilometri: 1. Di Paoli in ore 7.34" alla media di chilometri 32,752; 2. Bizzi; 3. Leoni; 4. Ducazeau; 5. Generati, tutti nello stesso tempo; 6. Chiappini in ore 7.10.35"; 7. Cotter; 8. Gios; 9. Succo; 10. Marabelli; 11. Cinelli; 12. Piubellini; 13. Guidi; 14. Poggi; 15. Litschi; 16. Canavese; 17. in ore 10.28.20"; 2. Cecchi, 45.32.41"; 4. Canavese, 45.38.48"; 5. Valetti 45.39 e 9"; 6. Balli, 45.31.35"; 7. Vignoli 45 e 32.16"; 8. Marabelli, 45.35.45"; 9. Gene-

Il verba è pertanto approvato. DI GIACOMO legge il sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza nominata di un Ministro di Stato. Il Presidente comunica che S. M. il Re Imperatore, con decreto 12 aprile 1936-XVI, ha nominato, su proposta del Duce, Ministro di Stato il dott. Alberto Pirelli. Fra i disegni di legge presentati alla discussione e alla relativa approvazione vi è quella che assegna una pensione straordinaria alla vedova del capitano di corvetta Enrico Perdinchi, valoroso pioniere aereo che per il primo sbarcò nel 1886 a Gumbo.

Parla brevemente l'on. FEROLDI e quindi il disegno di legge è approvato. Si approvano poi senza discussione vari altri disegni di legge e viene in discussione il bilancio del Ministero delle Finanze. Dichiarata aperta la discussione generale, il Presidente dà la parola all'on. DA EMPOLI.

Il quale rileva che questo bilancio è una riprova della saldezza finanziaria dello Stato e un indice della ripresa economica della Nazione. Passa poi ad esaminare il nostro sistema tributario e nota che esso è sostanzialmente equo, perché va facendo passi notevoli verso il concetto Mussoliniano di una sempre più alta giustizia sociale. L'Oratore si diffonde poi a parlare di alcune particolarità ed afferma che nel campo successorio dovrebbero essentarsi le famiglie di 4 o più figli, mentre le altre dovrebbero essere assoggettate all'imposta con aliquota decrescente in proporzione del numero dei figli. Quanto all'imposta sui celti, nota che occorrerebbe esonerare i celti non aventi alcun reddito proprio, per evitare che il tributo gravi sui padri di famiglia magari con altri figli a carico. Conclude notando che l'anno finanziario va dal 1.º luglio al 30 giugno, mentre per le provincie e comuni esso coincide con l'anno solare. Sarebbe opportuno adottare un criterio uniforme facendo coincidere l'anno finanziario con quello fascista (Vississimi applausi).

OLIOBATTI rileva l'importanza del nuovo ordinamento tecnico e procedurale dei servizi tributari, nei quali è inguadrato un nuovo istituto formato dai due ispettorati delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari. L'indirizzo regionalistico ed interregionalistico del nuovo istituto contrasta con l'indirizzo provinciale che avranno per esempio, gli organi preposti alle definizioni del contenzioso amministrativo, i quali si orienteranno nelle dispute verso una visione che non scindano dalla valutazione e dai presupposti delle condizioni e vicende economiche della loro limitata zona provinciale. Dopo altre osservazioni, conclude invocando un più omogeneo ordinamento dei compartimenti per eliminare i gravi inconvenienti che si constatano nell'ordinamento attuale e per ottenere un più efficace controllo ed un maggiore rendimento dei tributi. (Applausi).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Dopo le comunicazioni all'esito delle votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 17.50.

Il Consiglio ginevrino chiude i lavori

GINEVRA, 16. Il Consiglio della Lega ha oggi discusso la neutralità svizzera. Dopo il discorso di Motta hanno parlato i rappresentanti. Il progetto di risoluzione accordante la neutralità integrale alla Svizzera è approvato all'unanimità con l'astensione dell'U.R.S.S. Viene quindi in discussione la questione della riforma del Patto secondo l'iniziativa del Cile. Il presidente comunica che il Consiglio ha indetto un progetto di risoluzione con il quale si rinvia la questione alla competenza dell'assemblea.

Il rappresentante cileno annuncia ufficialmente che il Governo del Cile si ritira dalla S. d. N. I rappresentanti dell'Equador della Bolivia e del Perù, esprimono il loro rincrescimento per il ritiro del Cile. Sulla questione cinese, il Consiglio esprime la simpatia della Lega verso il popolo della Cina. Tale voto è stato votato dalla Polonia. La 101.a sessione del Consiglio è poi dichiarata chiusa.

La neutralità svizzera approvata. Il progetto di risoluzione accordante la neutralità integrale alla Svizzera è approvato all'unanimità con l'astensione dell'U.R.S.S. Viene quindi in discussione la questione della riforma del Patto secondo l'iniziativa del Cile. Il presidente comunica che il Consiglio ha indetto un progetto di risoluzione con il quale si rinvia la questione alla competenza dell'assemblea.

L'arrivo dei brasiliani per la Coppa del mondo

PARIGI, 16 sera. Stamane sono sbarcati a Cherbourg 20 giocatori brasiliani formanti gli elementi che saranno chiamati a rappresentare la repubblica Sud-Americana al prossimo campionato mondiale di calcio. Essi costituiscono la prima formazione straniera giunta per l'accoglienza in Francia.

La stampa francese, commentando la splendida vittoria ottenuta ieri a Milano dagli azzurri sulla nazionale belga, mette in rilievo che ancora una volta i calciatori italiani si presentano al grande torneo come favoriti.

La Camera si riapre con la discussione delle Bilancio delle Finanze

ROMA, 16 sera. Il Presidente S. E. Ciano apre la seduta alle ore 16. DI GIACOMO, Segretario, dà lettura del verbale della seduta del 22 marzo. E' approvato. PRESIDENTE, si leva in piedi, e altrettanto fanno i Ministri e i Deputati. Si legge quindi il Segretario a dar lettura del verbale della seduta straordinaria del 30 marzo nella quale fu istituito il Grado di Primo Maresciallo dell'Impero e conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini, Duce del Fascismo.

DI GIACOMO, ne dà lettura. Il Presidente, interdice il sentimento unanime della Camera, propone che questo verbale sia approvato con una pensazione (vississimi generali prolungati applausi).

Il verba è pertanto approvato. DI GIACOMO legge il sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza nominata di un Ministro di Stato. Il Presidente comunica che S. M. il Re Imperatore, con decreto 12 aprile 1936-XVI, ha nominato, su proposta del Duce, Ministro di Stato il dott. Alberto Pirelli. Fra i disegni di legge presentati alla discussione e alla relativa approvazione vi è quella che assegna una pensione straordinaria alla vedova del capitano di corvetta Enrico Perdinchi, valoroso pioniere aereo che per il primo sbarcò nel 1886 a Gumbo.

Parla brevemente l'on. FEROLDI e quindi il disegno di legge è approvato. Si approvano poi senza discussione vari altri disegni di legge e viene in discussione il bilancio del Ministero delle Finanze. Dichiarata aperta la discussione generale, il Presidente dà la parola all'on. DA EMPOLI.

Il quale rileva che questo bilancio è una riprova della saldezza finanziaria dello Stato e un indice della ripresa economica della Nazione. Passa poi ad esaminare il nostro sistema tributario e nota che esso è sostanzialmente equo, perché va facendo passi notevoli verso il concetto Mussoliniano di una sempre più alta giustizia sociale. L'Oratore si diffonde poi a parlare di alcune particolarità ed afferma che nel campo successorio dovrebbero essentarsi le famiglie di 4 o più figli, mentre le altre dovrebbero essere assoggettate all'imposta con aliquota decrescente in proporzione del numero dei figli. Quanto all'imposta sui celti, nota che occorrerebbe esonerare i celti non aventi alcun reddito proprio, per evitare che il tributo gravi sui padri di famiglia magari con altri figli a carico. Conclude notando che l'anno finanziario va dal 1.º luglio al 30 giugno, mentre per le provincie e comuni esso coincide con l'anno solare. Sarebbe opportuno adottare un criterio uniforme facendo coincidere l'anno finanziario con quello fascista (Vississimi applausi).

OLIOBATTI rileva l'importanza del nuovo ordinamento tecnico e procedurale dei servizi tributari, nei quali è inguadrato un nuovo istituto formato dai due ispettorati delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari. L'indirizzo regionalistico ed interregionalistico del nuovo istituto contrasta con l'indirizzo provinciale che avranno per esempio, gli organi preposti alle definizioni del contenzioso amministrativo, i quali si orienteranno nelle dispute verso una visione che non scindano dalla valutazione e dai presupposti delle condizioni e vicende economiche della loro limitata zona provinciale. Dopo altre osservazioni, conclude invocando un più omogeneo ordinamento dei compartimenti per eliminare i gravi inconvenienti che si constatano nell'ordinamento attuale e per ottenere un più efficace controllo ed un maggiore rendimento dei tributi. (Applausi).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Dopo le comunicazioni all'esito delle votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 17.50.

Il "Giro d'Italia"

Roma-Napoli

... e riposo

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 16 sera. Cesarino Del Cancia ha lasciato oggi la maglia rosa sulla spalliera del letto, però ha chiuso l'uscio di camera a doppio giro di chiave e la chiave se l'è messa in tasca: « Non si sa mai — ci dice, e triz-zo l'occhio. — Hai paura che te la rubino? — Paura! Affatto. La maglia rosa è una camicia di Nesso e portarla non è un piacere. E' un onore e, dal punto di vista economico, un affare discreto. Ma un piacere, no. Chi l'ha sulla schiena ne sente il peso e diventa, di punto in bianco, un pericolo pubblico da abbattere alla prima occasione. Tutti gli sguardi sono fissi su di lui. Tutte le batterie della tempesta del giorno innanzi, si era ricomposte e procedeva a ranghi serrati, memore forse delle antiche legioni di cui poteva essere una sottoposita di cronografo parodistico. Qualcuno tentò: « Oggi i panni bagnati si asciugano al sole ».

Il frenatore De Paoli, Malavasi e Di Paoli: due trascorrono i soffi di vento, il belga Cristiaensen, scudiero della maglia rosa, si era incaricato di aggiustarli e di ricacciarli nell'otre dal quale erano sfuggiti. A Cristiaensen è stata concessa una laurea di « frenatore » onorific causa: il compito del frenatore è dei più singolari. Lo scopo da raggiungere è delicato, i mezzi per arrivarci sono ingratissimi. Chi si è proposto per ordini di « scuderia », deve essere una persona scaltro e sorniona come un gatto. E' probabile che chi fa bene non si muove. Questo succede nella vita e questo succede altresi... nella corsa. E qui sta bene chi si trova nelle posizioni avanzate della classifica. Allora, non appena una qualunque si muove, il frenatore che fa il gioco del proprio caposquadra, gli si mette dietro a far da peso morto e, se c'è un traguardo a premio in vista, scappa e se lo porta via, e se c'è un po' di vento, passa in testa a prendersi gli applausi, finché l'altro si stanca e cede. Cristiaensen ha ieri interpretato a meraviglia la sua parte obbligatoria. Poi è corsa voce che Litschi avesse forato.

Del Cancia direttamente interessato alla faccenda vuole rendersene conto di persona e passa in fondo. Valtutti pensa subito male. Due pedale ed eccolo alle spalle di Martano e gridargli: « Cesarino è cotto, Tira via! » E Martano, via a pieni pedali, per due, per 4 Km. Il solito di Arlecchino si stracchia, si stende come una corda di arco, si spezza. In testa sono: Martano, Generati, Gotti, Balli, Canavese, Di Paoli, Bizzi, Ducazeau, Van Overberg, Gualberto, Succo e Paoli, Malavasi, Leoni. Ma la maglia rosa insegue alla maniera forte, altro che cotta! Così Martano, provato dallo sforzo, cede di schia. Uno ad uno cedono parecchi altri. Soltanto Cotter — complice un po' di un carrello che ha attraversato la strada — Bizzi, Leoni, Di Paoli, Generati, Ducazeau. L'ordine d'arrivo ci dice che Di Paoli ha regolato tutti in pista, come ha voluto.

Pronostici Domani magari il bel Raffaele si ritirerà. La Napoli-Lanciano è una tappa asomatica, e oggi s'è avuto un caldo canicolare. Dicono che Del Cancia, senta il caldo, Litschi è pronto a spiccare il volo. Il topolino Cecchi, si ripromette di fare il trezo incomodo. Staremo a vedere.

La giornata di riposo a Napoli è trascorsa tranquilla. Niente di nuovo da segnalare. Cioè, si, la scomparsa della squadra bianco-verde. Dopo il ritiro di Vicini, la compagine bianco-verde si era andata progressivamente dissolvendo. Ieri era in gara il solo Cotter. Demani Cotter passò nei ranghi degli aggruppamenti, tessendo i colori del gruppo A. Sulla falsa riga della lotta per la maglia rosa, la lotta per la maglia bianca si profila non meno accanita. Il canarino Arcangeli è in ballo, contro la coalizione-Simonini-Venente.

Luigi Caspani Ecco la classifica della tappa Roma Napoli di 234 chilometri: 1. Di Paoli in ore 7.34" alla media di chilometri 32,752; 2. Bizzi; 3. Leoni; 4. Ducazeau; 5. Generati, tutti nello stesso tempo; 6. Chiappini in ore 7.10.35"; 7. Cotter; 8. Gios; 9. Succo; 10. Marabelli; 11. Cinelli; 12. Piubellini; 13. Guidi; 14. Poggi; 15. Litschi; 16. Canavese; 17. in ore 10.28.20"; 2. Cecchi, 45.32.41"; 4. Canavese, 45.38.48"; 5. Valetti 45.39 e 9"; 6. Balli, 45.31.35"; 7. Vignoli 45 e 32.16"; 8. Marabelli, 45.35.45"; 9. Gene-

In totale il bilancio si chiude con la perdita di 11 unità, fra esse il valoroso Fontenay, vittima di una grave caduta. Sul nostro d'asfalto della via Appia, il vestito di Arlecchino, brindellato dal-

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Dopo le comunicazioni all'esito delle votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 17.50.

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. Dopo le comunicazioni all'esito delle votazioni a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 17.50.

Una vita Sedentaria. È disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. L. 4.50. Distribuita in Italia. Bilax

Società Anonima Tipografica VICENZA. PRESENTIAMO AT PREDICATORI DEL MESE MARIANO UNA INTERESSANTE NOVITA' di: P. M. ANDREANI

MAGGIO FIORITO. Nuovo mese di Maggio con numerosissimi esempi. Bel volume formato cm. 10x17 stampato in rosso e nero, copertina celophan pagine 336 L. 10,-

È il mese di Maggio classico, perché tratta i temi di S. Leonardo da Portomauro seguito da P. Muzarelli S. J. quindi il mese fatto per i nostri tempi, in cui il materialismo trionfa ovunque e le grandi verità della fede sono o negate o neglette. Possiamo ed osiamo dire che chi ne prenderà una copia e la leggerà attentamente, se ne farà propagandista. Casella Postale N. 159 - Vicenza

CHE COSA VALE coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni GRANDINE? Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Sono in vendita le ultime copie di S. R. Mons. GIOVANNI PRANZINI LA FISIONOMIA DI GESU' Commenti al Vangelo Domestico pubblicati su L'Avvenire d'Italia e firmati «Un Vecovo»

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia". RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Società Anonima "L'Avvenire d'Italia" Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale. SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA. Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938. Capitale sociale e riserve L. 54.465.179,91. Depositi fiduciari L. 283.743.570,35. Valori di proprietà L. 109.974.213,20. Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 152.764.060,-. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI